IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 76. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 18 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

TROPPI DISCORSI

Non abbiamo detto che il governo dovesse tacere; abbiamo detto che una volta adottato il metodo del manifesto indirizzato agli elettori in nome del Gabinetto dal Presidente del Consiglio, tutti gli altri ministri potevano risparmiare le lunghe sinfonie, che la *Stefani* ci viene comunicando col fonografo.

Tutt'al più i discorsi di qualche ministro potevano essere un complemento sintetico del manifesto sulle questioni più importanti delle branche a ciascuno affidate.

Questa inondazione oratoria negli ultimi quattro giorni non fa che confondere la mente di chi legge, mentre non accrescerà, nè toglierà un voto ai candidati, che ormai hanno preso posizione nei Collegi.

Dice l'*Opinione* che questo ampio svolgimento e questa larga illustrazione di ogni problema giova a provocare un giudizio illuminato e libero sui propositi del Governo. Se l'illustrazione fosse venuta venti giorni fa, qualche cosa in questo senso si poteva ottenere, perchè avremmo avuto tempo e modo di commentare e discutere le illustrazioni, ma allo stato delle cose, anche volendo, mancherebbe il tempo di rilevare insieme ai propositi anche gli spropositi lanciati all'aria da qualche membro del Governo.

L'on. Brin, per es., che doveva illustrare l'Africa, invece di rispondere alla questione come si concilii l'occupazione militare limitata alla costa col possesso dell'altipiano, è andato in cerca di argomenti poveri, degni di un allievo di prima ginnasiale, per dimostrare che il prestigio della Monarchia non sarebbe offuscato dall'abbandono dell'Eritrea.

Come vede l'*Opinione*, è assurdo ingaggiare ora una polemica su questioni così gravi.

L'unica cosa pratica che rimane è un po' di fucileria e qualche cannonata a tiro rapido contro questo o quel candidato, salvo a discutere sul serio a battaglia finita.

Politica e Diplomazia

Vienna, 16. — L'arciduchessa Stefania si recherà a Ragusa il 22 per farvi un soggiorno di alcune settimane.

Parigi. — Il *Figaro* ha da Vienna: "L'Imperatore Francesco Giuseppe partirà per Pietroburgo il 28 aprile e vi resterà tre o quattro giorni. Tutto il viaggio non oltrepasserà una settimana. Egli sarà accompagnato da un seguito numeroso, fra cui il ministro degli affari esteri Goluchowski.

"Si parla, al ritorno, di una visita all'Imperatore di Germania."

Berlino. — Al grande ricevimento dell'ambasciatore austro-ungarico signor von Szögyeny-Marisch, intervennero l'Imperatore, l'Imperatrice, il cancelliere principe Hohenlohe e tutta la Corte. Il conte Geza Zichy, che suona con una mano sola il piano, eseguì molti pezzi, e fu vivamente applaudito dai Sovrani.

— Nella cappella del Castello è stata celebrata solennemente la confermazione del principe Federico Guglielmo di Prussia, figlio del principe Alberto, presenti i Sovrani e i principi della Casa di Prussia.

Parigi 17, ore 16.45. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria, dopo una escursione lungo il littorale, si recherebbe in Svizzera per passarvi qualche settimana.

(S) **Bucarest**, 17 — Demetrio Sturdza ha ritirato le sue dimissioni dalla carica di Presidente del Senato.

Pel giubileo della regina Vittoria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 16.44. — La colonia inglese di Parigi tenne una riunione quasi al completo, nella quale deliberò di aprire una sottoscrizione per festeggiare il 60.o anniversario dell'assunzione al trono della regina Vittoria.

La somma raccolta sarà ripartita tra gli Istituti di beneficenza inglesi a Parigi e l'Ospedale francese a Londra.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 17. — La voce che una nave italiana abbia tirato cannonate contro gl'insorti a Kissamo è assolutamente falsa.

(S) **La Canea**, 17. — Il blocco dell'isola non è stato peranco proclamato perchè l'ammiraglio francese ricevette soltanto ieri sera, dopo il voto del Senato, le sue istruzioni, che sono identiche a quelle dei suoi colleghi.

La proclamazione del blocco è imminente.

Le istruzioni delle Potenze ai rispettivi Ammiragli lasciano loro una certa libertà d'iniziativa e di azione.

Tutte le Potenze hanno avvertito i rispettivi Ammiragli che invieranno i seicento marinai da essi chiesti.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 17. — Il col. Vassos ha ordinato di trasferire il campo greco di Sfakia nella parte montuosa dell'isola di Creta.

L'esercito della Tessaglia è formato su due divisioni, che saranno comandate dal Principe ereditario.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 16,45 — Il *New-York Herald* ha da Atene che la guerra sarebbe già dichiarata. I greci marcierebbero alla frontiera di Arta e Larissa.

L'*Eclair* dice che una legione italiana, comandata da Cipriani, parte per la frontiera con truppe mobilizzate.

L'intera popolazione greca acclama la guerra. Le notizie del blocco accrescono l'entusiasmo bellicoso.

Parigi, 17, ore 18.30. — Nulla è venuto a confermare le notizie del *New-York Herald* circa la dichiarazione di guerra della Grecia alla Turchia.

Anzi il *Times* crede che la Grecia cederà.

Dalla Turchia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 17, ore 16,45. — Si annunziano da Costantinopoli disordini ad Uskub, a Monastir e nell'Alta Albania dove la popolazione disarma i soldati turchi.

Parigi, 17, ore 16,45. — Si ha da Costantinopoli che continuano i preparativi febbrili degli armamenti.

Nelle sfere ufficiali però predomina lo scoraggiamento. Si segnalano rivolte [illegible] Armenia.

Dall'Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 17, ore 16.45. — Si ha da Vienna che la Borsa è debolissima. Le potenze trattano di nuovo in base al progetto della Russia di inviare alla Grecia un *ultimatum* ingiungendole il disarmo colla minaccia, ove non si arrendesse di bloccare tutti i porti.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 17. — Gli ammiragli decisero che l'eventuale blocco della Grecia comprenda i porti di Volo e del Pireo.

Dalla Francia.

(S) **Tolone**, 17. — L'incrociatore *Latouche-Tréville* parte oggi stesso per le acque di Candia con 150 uomini del secondo battaglione dell'8.o reggimento fanteria di marina.

Il resto del battaglione partirà con un piroscafo noleggiato.

(*Servizio speciale Pop Rom.*)

Parigi, 17, ore 16,45 — Il *Journal*, a proposito della questione d'Oriente, rileva l'identità delle parole di Hanotaux e di Guicciardini intorno ai diritti delle rispettive nazioni nel Mediterraneo.

Da un calcolo approssimativo circa alle opinioni espresse nei giornali riguardo a Candia si rileva che di fronte a 14 giornali favorevoli alle rivendicazioni della Grecia, ve ne sono 12 contrarii.

A proposito dell'applicazione delle misure coercitive si è curiosi di sapere come saranno distribuiti i comandi dei riparti internazionali e chi sarà il comandante in capo.

Si ha da Tolone che, insieme ai 600 uomini di fanteria di marina partiranno gli Stati maggiori e gli equipaggi per aumentare il personale della squadra francese con viveri per un mese.

Parigi, 17, ore 10,20. — Le truppe per l'Oriente si sono imbarcate a Tolone fra gli applausi della popolazione.

L'esplosione a bordo del "Sissoi Veliky."

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da La Canea che sono morti sei dei feriti nello scoppio del cannone sulla nave russa.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ed il Ministro della marina francese, in seguito all'accidente della *Sissoi Veliky*, nelle acque di Candia, inviarono dispacci di condoglianza.

L'ammiraglio granduca Alessio così rispose all'Imperatore Guglielmo: "La Marina russa è profondamente commossa dalla parte presa da V. M. nel terribile accidente e La prega di gradire l'espressione della nostra più viva e rispettosa riconoscenza."

Il Ministro della marina russa così rispose al Ministro della marina francese, Besnard: "La Marina russa, crudelmente afflitta, trasmette alla Marina francese l'espressione della sua profonda riconoscenza per la manifestazione così cordiale di condoglianza o di simpatia."

Il discorso dell'on. Baccelli

Alle 21 di iersera, nella sala *Umberto I* gli elettori del III coll. di Roma hanno offerto un banchetto all'on. Guido Baccelli.

Circa 350 elettori sono accorsi ed hanno presenziato il banchetto.

Alla tavola d'onore sedevano a lato dell'on. Baccelli i sigg. deputati Santini e Scaramella Manetti, i prof. Ballori e Bompiani, i sigg. Modigliani, Rey, Ostini, Podesti, Colombo, Torti, Civalleri, Settimi, i deputati Aguglia e Leali, il prof. Postempsky, i sigg. Menchetti, Benelli, Bertini, Cavaceppi, Ugolinucci, Tiratelli, Berardi, Corsi e Werner.

Il comm. Settimi, presidente del Comitato elettorale, ha presentato agli adunati l'on. Baccelli, passando in rapida rassegna il suo stato di servizio, come scienziato, come deputato, come ministro, come cittadino, indicandolo infine al giudizio degli elettori che così potranno giudicare della bontà e dell'efficacia di 23 anni dell'apostolato politico dell'illustre candidato.

Si è quindi levato l'on. Baccelli, del cui discorso diamo per oggi un rapidissimo sunto, esatto, per quanto la brevità del tempo e l'angustia dello spazio ci permettano.

Ha esordito prendendo le mosse dall'epoca in cui pronunziò il suo ultimo discorso elettorale all'Albergo di Russia e quindi ha dimostrato come s'imponga l'analisi di una serie di fatti, perchè gli elettori potessero giudicare i suoi sentimenti e le sue azioni.

Amico personale dell'on. Di Rudinì, politicamente, non potè approvare le sue prime mosse.

Il ministero che lo aveva preceduto era sorretto da 107 voti di maggioranza e il marchese Di Rudinì non doveva trascurarlo. Invece esso piegò verso apprezzamenti voluti dall'Estrema Sinistra e con questo spiacque a tanti, fino al giorno in cui, dopo una fiera discussione, si salvò per tre voti. (*Applausi*).

Perchè furono convocati i Comizi? I migliori non seppero spiegarselo e "susurrarono d'imposizioni e di patti poco onorevoli che il ministero avesse concluso, più per puntellare sè stesso, che per servire gl'interessi della patria e della monarchia." (*Applausi*).

Non crede che dagl'indetti comizi si possa sperare il miglioramento della compagine della Camera, asservita a persone, a frazioni, non più divisa a grandi partiti.

E' passato quindi all'analisi della situazione politica.

La situazione europea attraversa giorni tristi e perigliosi. Il secolo muore colla visione paurosa di una guerra in Europa. I governi sono preoccupati dalla veduta di una eventuale ripartizione delle spoglie ottomane.

E intanto Francia pensa alla rivincita e fa l'occhiolino dolce alla Russia. Germania veglia colle armi al piede. Austria studia l'equilibrio fra i suoi popoli. Russia si asside arbitra della politica orientale. L'inglese, dagli spalti di Alessandria rimane sordo all'intimo di sgombrare da quell'Egitto ove un giorno invitò l'Italia, che non accettò, a piantare la propria bandiera.

L'oratore ricorda che in quell'epoca era ministro, che desiderò si accettasse l'offerta. "Quella, dice, ci avrebbe risparmiato Massaua." (*bene*).

Si consola però che l'Italia abbia ancora aperte le sue vie d'Oriente. Confida che i nostri governanti, in ogni evenienza, sapranno profittarne.

Parlando della politica interna, rileva che le condizioni dello Stato all'interno non sono tranquille.

L'inerzia dei buoni, le agitazioni dei partiti eterodossi, le sofferenze del proletariato e della borghesia, combinate coll'accrescimento della fiscalità sono "piaghe depascenti del nostro corpo sociale che impaurano."

I repubblicani, resi oggi più audaci — si capisce perchè, e da chi — fanno aperta confessione di loro fede; i socialisti professano in nome di quel delirio che è la teoria di Marx, per la lotta di classe, che è un delitto. (*Applausi*).

Migliorare dunque le classi diseredate... ma su questo il programma Di Rudinì non pare efficace all'oratore.

Parimenti, circa il *decentramento amministrativo*, non pare all'O. che questo si raggiunga colle proposte dall'on. Di Rudinì. Con esse si complicano i congegni amministrativi, si sottraggono i prefetti alle responsabilità, si creano le vacuità di Commissioni consultive che diventeranno tanti Parlamenti locali.

Il *voto plurimo* sarà poi un pretesto che servirà a rinfocolare la lotta di classe, senza tener conto che esso è in antitesi colle moderne tendenze elettorali.

Vorrebbe poi che l'esercito e la scuola si tendessero fraternamente la mano... "Io le tentai più volte — dice — i miei disegni di legge sono noti a tutti..."

A parte l'istruzione superiore, per cui vede unica salvezza l'autonomia e unica medela ai disordini "libertà d'insegnamento; libertà di studio ed esami di Stato" la efficace educazione del popolo deve essere fatta dall'etica civile e militare largamente insegnata e dalla ginnastica militare generalizzata.

A questo punto coglie l'occasione per parlare della « spiritosa invenzione » dei *guerrafondai*.

Essa — dice — servì per "gabbare il popolo minuto con un modo trito di combattimento politico; quello cioè di sottoporre una bella, una giusta immagine ad una lente irregolare d'ingrandimento, per farla apparire ai citrulli mostruosa ed enorme."

Ed dimostra come il nuovo ministero dovette ricorrere ad una *gonfiatura*, per farvi ingoiare come unica salvezza una "improvvida e ingloriosa ritirata" suggerita dalla cosiddetta politica di raccoglimento, che era poi di sommissione.

"Tutti sentono — ha detto poi — e noi tra i primi, che passato il momento opportuno sarebbe stoltezza di pensare oggi a vendicare il sangue versato" — Ma almeno frutto di tante vite e di tanti milioni potrebbe essere un confine militare sicuro e stabile.

Corollario di ciò: la necessità di rinforzare e curare l'esercito specie da una vecchia piaga: "quella delle consorterie e delle gelosie militari."

"Da La Marmora a Cialdini, da Persano a Vacca, da Baratieri ad Arimondi, le discordie tra i capi sono state sempre, in gran parte, causa dei nostri insuccessi" (*applausi, bravo*).

A questi ferri, è convinto che oggimai a capo del Ministero della guerra debba chiamarsi una intelligenza onesta e dura, non più proveniente dagli ordini militari, come fu il Freycinet in Francia.

Quanto alla *marineria*, reclama che sia rinforzata la marina militare e efficacemente ravvivata la mercantile.

Per la *magistratura* invoca da un lato l'inamovibilità dei magistrati, dall'altro, il severo e vigile rigore sulla loro virtù, sulla loro integrità.

Continuando nella sua analisi, l'on. Baccelli ha dato uno sguardo alla patria finanza, la quale, se si trova in grado di non temer pericoli, lo deve all'opera dell'on. Sonnino, come lo stesso on. Colombo dovette riconoscere.

Ma in pari tempo reclama dal ministro delle Finanze una semplificazione dei congegni amministrativi, specie perchè sieno ridotte le spese delle riscossioni, sul modello del sistema vigente in Austria-Ungheria.

Quanto alle tasse poi esige che sia fatta una revisione della tassa sui fabbricati, che è oggetto d'infinite ingiustizie, in Roma non solo, ma in moltissime città d'Italia.

Uno sguardo fugace ai lavori pubblici... In genere, necessita unità di concetti e continuità di Governo, per modo che non si determinino sospensioni di lavori o imprese di lavori nuovi che poi non vengono terminati, per il fatto che un Ministro disfà quello che il predecessore ha ordinato.

E qui, precisamente per Roma, menziona i lavori del Policlinico, del Palazzo di Giustizia e il famoso raccordamento ferroviario, sempre desiderato mai eseguito fin qui.

E viene infine all'*Agricoltura*.

"Torniamo ai campi!" in questo grido l'Oratore sintetizza il concetto della salvezza d'Italia.

E vuole: 1. Che si conceda al bilancio del Min. di agricol. un pizzico di milioni di più.

2. Che s'imponga una tassa speciale sui latifondi incolti, appunto perchè gli incolti sono anche insalubri.

Alimentato da questi due cespiti, dovrebbe sorgere un Istituto di prestiti in denaro a mitissimo tasso e a lunga scadenza pei proprietarii bonificatori e per le cooperative agricole e in genere per premi d'incoraggiamento all'agricoltura, alla pastorizia, al rimboschimento.

3. Che sorga tra Roma e i Castelli un nuovo centro abitato e circondato da un tenimento modello di qualche centinaio di ettari, perchè divenga una specie di Banca di prestiti in natura.

4. Che nelle grandi piazze commerciali d'Europa — come, per suggerimento dell'O., si è tentato per i vini — si creino depositi di prodotti nazionali garantiti dal governo quanto alla loro genuinità.

Infine ha formulato voti che Roma si scuota dalla sua "eternità" in cui si addormenta così volentieri ed ha mandato un saluto a Umberto di Savoia e a Margherita "genio benefico e santo."

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Prospetto degli scambi coll'estero nel primo bimestre dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1896	1897 (Lire sterline)		*Differenza* 1897
Bestiame	1,617,354	1,465,458	—	151,896
Sostanze alim.	27,555,663	27,651,965	+	96,302
Tabacco	617,074	663,127	+	46,053
Metalli	3,351,300	3,408,348	+	57,048
Sost. chimiche	1,733,719	1,246,421	—	487,298
Olii	1,600,248	1,313,857	—	286,391
Mat. greggie	22,255,117	25,893,483	+	3,636,366
Oggetti manif.	12,619,988	13,048,762	+	428,774
Generi diversi	2,384,030	2,310,893	—	73,137
Pacchi postali	216,099	218,518	+	2,419
Totale	73,950,592	77,220,832	+	3,270,240

Esportazioni	1896	1897 (Lire sterline)		*Differenza* 1897
Bestiame	105,478	127,096	+	21,618
Sostanze alim.	1,646,989	1,636,549	—	10,440
Mat. greggie	2,760,777	2,695,699	—	65,078
Filati e tessuti	19,547,381	16,863,147	—	2,684,234
Met. e macchine	7,697,245	7,803,221	+	105,976
Vestiarii e tapp.	1,909,826	1,801,664	—	108,162
Sost. chimiche	1,479,249	1,473,792	—	5,454
Generi diversi	5,473,809	4,935,980	—	537,829
Pacchi postali	230,335	313,770	+	83,435
Totale	40,850,586	37,650,918	—	3,199,668
Commercio di transito	10,423,973	9,379,123	—	1,044,054

Commercio francese.

Ecco le cifre pel primo bimestre degli anni 1896 e 1897.

Importazioni	1897	1896 (Lire)		Differenza 1897
Sostanze alimentari	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Materie necessarie all'industria	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Totale lire	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]

Esportazioni	1897	1896 (Lire)		Differenza 1897
Sostanze alimentari	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Materie necessarie all'industria	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Pacchi postali	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Totale lire	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]

La giornata elettorale di ieri

Eccone il bilancio all'ora in cui scriviamo; una lettera dell'on. Coppino ai suoi elettori di Alba; un'altra dell'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, agli elettori di Abano; una terza dell'on. Romanin Jacur, già sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici nel gabinetto Crispi, agli elettori di Piove-Conselve e, finalmente, un discorso agli elettori di Altamura dell'on. Serena, sotto-segretario di Stato all'interno.

La giornata si chiude coi discorsi dell'on. Baccelli e del ministro Brin.

Diamo il passo al passato; verrà dopo il presente.

La lettera dell'on. Coppino.

Lo scioglimento della Camera dei deputati apre i Comizi e chiama il popolo all'esercizio della sua sovranità, ed io, confortato dalla costante vostra benevolenza, ritorno a Voi, una nuova prova chiedendo della vostra fiducia.

Non debbo ripetere a Voi la fede mia. I vostri primi voti mi segnarono il posto tra gli amici della libertà e del progresso, e a quel programma e a quei principii io aderii e n'ebbi merito presso di Voi, i quali sapete che la bontà delle istituzioni parlamentari ed i benefici effetti principalmente derivano dal libero culto dei principii.

Devoto ad ogni benemerenza d'uomini, grato di ogni servizio reso alla patria, sopra quella delle persone posi e pongo la riverenza e l'ossequio alle idee, il moto delle quali è molto più rapido e largo, che non sia comprensiva ed agile la mente di un uomo.

Se parrà a Voi di potermi concedere un'altra volta il suffragio vostro, seguiterò sereno nell'antica via, gratissimo a Voi, fidente nel nostro avvenire anche in quest'ora povera di alti ideali. Agli ardimenti non fu pari il vigor dei consigli e gli insuccessi non aspettati pesano sull'animo, sicchè quella qualunque energia che rimane, la si vuol rivolgere allo studio, al miglioramento delle patrie condizioni. Di lì si risollevi lo spirito italiano nella coscienza della vera sua forza.

Questa veramente la ragione dei nazionali Comizi, affinchè il popolo italiano si pronunzi sull'opera che si propone il Governo, sulle necessità del Paese, sulle deliberazioni che si domandano, e che con maggiore serenità si possono abbracciare, ora che pesa meno sugli spiriti quella lunga sollecitudine di bilanci spareggiati.

I voti con fermo proposito domandati dal precedente Ministero e saggiamente dati al fine di ottenere quell'equilibrio non mancheranno allo scopo di mantenerlo, perchè la prosperità del bilancio dello Stato è di buon effetto per quello economico della Nazione, e saranno con benevolenza sorretti gli sforzi per rinvigorirli entrambi, per sopprimere o diminuire le cause che ne minacciano il progresso.

Se dura il concerto delle Potenze, con tutto il disastroso carico delle guerre intese piuttosto ad imporre silenzio alle nazionali questioni che a scioglierle, non ci verrà dall'estero la minaccia di nuove e non pensate spese.

Così non si levi contro lo Stato sorto dalla rivoluzione e dai plebisciti un grido di rimprovero da quella terra, donde il mondo ebbe esempi di pubbliche virtù, e lumi di scienza e ispirazioni e conforti dell'arte. Davanti alla Grecia Italia ricordi sè stessa. Qui aiuti il senno e la coscienza del diritto, e si definisca la penosa questione dell'Eritrea.

A me sorrideva che tra le immigrazioni concorrente in Africa da tante parti d'Europa, non mancava l'Italiana. Lo espandersi delle genti come pare a me una grande legge umana, così mi è ancora indizio di animo e di fibra gagliarda, nè l'insuccesso condanna quell'opinione. Però con buona prudenza e sagace cura del domani uguali alle condizioni nuove, si provveda, perchè senza danno della finanza e di quella qualunque siasi riputazione rimastaci ancora, riesca sfogo alla operosità della industria e del commercio, e colonna miliaria, se mai di là altrove si slanci migliorata la fortuna italiana.

La quiete esterna sprona all'esame ed alla correzione dei nostri ordinamenti nel primo e santo impeto verso l'unità frettolosamente attuati con poco riguardo alle abitudini, ai costumi delle varie parti del regno, onde il disagio amministrativo che ritarda ed inceppa, e l'insistente domanda delle riforme, e gli studi molteplici in ogni parte del regno per avvivare collo spirito liberale i nostri ordini amministrativi.

Niente educa meglio a libertà che l'esercizio della medesima, e la sovranità popolare è poco più che un nome, se nelle faccende che da vicino toccano i popolari interessi, sia poca o nulla l'autorità del cittadino.

Nelle amministrazioni comunale e provinciale sta molta parte della buona o mala contentezza degli amministrati qua e là offesi dalle usurpazioni, violenze, parzialità degli avidi e degli scaltri, impacciati dal tortuoso giro degli affari e dalla novità degli uomini che troppo spesso si mutano.

Restituire ai provinciali l'amministrazione delle cose che meglio li riguardano, affidare alla libertà la tutela dell'utile e del giusto, come è desiderio vecchio così sarà l'obbietto non di un partito, ma di tutti. Ma in questa materia l'importanza è quasi tutta nella analisi del metodo e delle norme. Un concetto volendo prevedere i vari casi, scrutare in tutte le pieghe le condizioni che vuole correggere e migliorare, talora illanguidisce, se non scompare come lume di fiaccola per torti sentieri. La libertà si difende con severi controlli, col giudizio degli imparziali, con la responsabilità efficace in proporzione della potenza.

Ai principii della riforma e ai fini è a vedere se rispondano i mezzi; ma certo al primo sguardo sembra inefficace il voto plurimo, se non anche ingiusto.

Le accidentalità della sorte consacra con un superiore diritto, e dà alle cose quello stesso che alla persona. Veramente si può dubitare se il buono stato di un comune e di una provincia giovi più a chi di redditi vive o a chi del suo lavoro e sente il danno di ogni sospensione o difficoltà di affari. E si dimentica inoltre la realtà delle cose, la quale è che i meno abbienti hanno in generale minore autorità nelle amministrazioni, e di contro a casi isolati e rari stanno quelli di preponderanza dei censiti, e il vizio della corruzione, larga macchia dell'elettorato, non sgorga dal proletariato, che talora ne soffre la infezione, ma da quel censo che è nella vita odierna ultrapotente.

Perciò se di fronte ai beni morali della virtù, dell'ingegno, della dottrina è facile la acquiescenza delle masse, fremono in esse la ribellione contro il privilegio della fortuna.

Nè a questa novità nella nostra legislazione è opportuna l'ora, quando ben altri diritti si affermano, e alle poderose *masse* dei lavoratori sorridono con cento tentazioni ben altri ideali.

L'intento di mantenere e di restituire la sua sincerità al voto merita bene di tutti e nuovi studi e replicati sforzi; il germe della corruzione logora presto le istituzioni. Turbarle punto e rispettarle è debito di un Governo che apprezza la giustizia e dalle ingerenze nell'amministrazione della medesima si guarda, e della indipendenza di questa è tutore e vindice.

Vanno con questo indirizzo i desiderii del Paese, e questo vogliono le condizioni sue. Fu strapotente il fisco durante le angustie e le difficoltà dell'erario; ora il suo zelo si freni con qualche temperamento delle sue molestie, con qualche aiuto e nuove operosità.

Certo ha bisogno di respirare un po' meglio l'attività nazionale riguardo alle industrie con buona speranza avviate sulla strada del progresso e riguardo ai commerci ai quali una consanguinea attività apre nuovi mercati che sappia coll'onestà sua mantenere.

Maggiore aiuto domanda la nostra grande arte, l'agricoltura, che sui suoi terreni da tanti secoli squarciati dall'aratro vede scemare il prodotto, e che a lottare contro la concorrenza straniera conta medicarle soprattutto il morbo del denaro, troppo caro per essa.

[illegible] piuttosto casalingo e domestico, l'animo si sente quasi domato dalla necessità delle cose, e come chi è travagliato dal morbo, affretta il rimedio e invoca le idealità che sostennero l'Italia divisa.

Prepariamo modesti, sereni, con la stessa fede i giorni migliori. Ripariamo i guasti, rimediamo i mali, solleviamo le fortune; aiutiamo gli operosi, rendiamo libere e forti le funzioni dello Stato; facciamo che ogni cittadino si riconosca cooperatore del pubblico bene.

Il disagio della vita, qualunque cosa sia, spiritosa o no, suscita le rivolte, che dalle idee passano ai fatti, e cieco vuol essere a questi di colui che la gravità non ne misura e il cammino percorso.

Nello squilibrio delle fortune, nell'improvviso delle ricchezze, nelle irritanti spensieratezze del lusso è il lievito dei pericoli del vivere sociale. La previdenza e la giustizia accorrano con fraterno affetto, e sull'inviolabilità del diritto assicurino la onesta rimunerazione del lavoro.

Signori elettori,

Se piacerà a Voi riconfermarmi il mandato, io con questi propositi ritornerò alla Camera. Ai disegni di legge presentati io non domanderò donde siano venuti, ma quale fine abbiano, quali ragioni li sostengano, e libero da influenze di partiti, darò il voto. Ho pensato sempre essere dovere di tutti, siano uomini politici o no, governarsi secondo ragione, non secondo interessi. Tanti anni, vostra mercè, mantenni alla Camera questo tenore di vita, nè lo muterò sul declinare di questa.

Indipendente da ogni cosa che possa alterare il mio giudizio, e ligio a tutto che mi paia vero, a Voi piacendo, ritornerò alla Camera, servendo secondo il mio potere lo Stato, e inteso sempre a tutelare i diritti e procurare il soddisfacimento degli onesti desiderii vostri.

Alba, 14 marzo 1897.

M. Coppino.

La lettera del'on. Romanin Jacur.

Riassume a larghi tratti l'opera sua parlamentare durante l'ultima Legislatura.

Fautore antico e convinto delle economie, approvò il piano finanziario dell'on. Sonnino, compresa la riduzione sugli interessi del debito consolidato. Collaboratore dell'on. Saracco, egli si adoprò a porre ordine nell'amministrazione dei lavori pubblici per raggiungere le dure economie, che si chiedevano a quella azienda ed espone i provvedimenti all'uopo presi ed i risultati conseguitine.

Accetta il modesto programma africano del Ministero presente, che non significa "abbandono della Colonia" ma riduzione delle spese entro i limiti, che le condizioni politico-economico-militari del paese consentano.

Ne accetta anche le riforme finanziarie ed economiche, che corrispondono ai principii, che egli ha costantemente professato.

Non è contrario alla riforma dell'elettorato amministrativo, ma la vuole accompagnata dalla responsabilità reale degli amministratori e da sicura garanzie, che sottraggano i funzionari del Comune e della Provincia alle ire dei partiti.

La lettera del ministro del Tesoro.

Si mantiene esclusivamente e rigorosamente sul terreno finanziario. Prende le mosse dall'esposizione finanziaria fatta alla Camera nella seduta del 17 dicembre e ne conferma le risultanze. Se nuovi guai non sopravverranno, nonostante le calamità della natura, che imperversarono negli ultimi otto mesi, l'on. Luzzatti ritiene che il bilancio 1896-97 si chiuderà con un piccolo avanzo, che sarà dato alla Marina in acconto dei 7 milioni già promessi, salvo a pareggiare le partite e con gli avanzi dell'esercizio futuro.

Anche per l'esercizio 1897-98 mantiene le previsioni dell'esposizione e non è presuntuosa la speranza di maggiori entrate.

Il canone totale della spesa è diminuito per l'esercizio prossimo di oltre 3 milioni in confronto di quello corrente, malgrado l'aumento di 12 milioni nel bilancio della guerra e malgrado alcune maggiori spese inevitabili.

E qui l'on. ministro si diffonde a dimostrare analiticamente l'esattezza dei suoi computi.

Discorrendo della buona situazione del Tesoro, l'on. Luzzatti dice che per il servizio di Cassa ha potuto valersi di 50 milioni dei 92 circa emessi per il prestito d'Africa, evitando di ricorrere alle anticipazioni delle Banche, buoni del Tesoro ecc. con beneficio del Tesoro.

Ed aggiunge cose, le quali nessuno sapeva od immaginava, che dei 40 milioni circa da emettersi ancora egli spera di risparmiarne almeno 20.

Ma probabilmente non costruendo le fortificazioni e le strade di accesso, che l'on. Ricotti progettava per la sicurezza della Colonia e che potranno diventare inutili se il progetto micranioso della Colonia *microscopica* avrà il consenso del Parlamento.

Si compiace degli effetti della legge sulla conversione dei debiti comunali della Sicilia e della Sardegna, per la quale i bilanci locali avranno uno sgravio notevole, che è rappresentato per ora da L. 870,000 circa per la Sicilia (sebbene l'opera di trasformazione sia ad un terzo appena), da L. 850,000 per la Sardegna (dove si è appena ai primordi) e da L. 19,000 nell'Elba.

Tocca della trasformazione dei prestiti comunali, concordata con il municipio di Roma e confida che consimili operazioni si potranno estendere ad altre parti d'Italia.

Giustifica i provvedimenti sulla circolazione e specialmente quelli per il Banco di Napoli, dei quali si vedono già i primi frutti.

Anche l'on. Luzzatti, nell'ultima parte della sua lettera, raccoglie la censura dell'on. Sonnino sull'irregolare funzionamento tra noi delle istituzioni parlamentari e, come antico insegnante di diritto pubblico, le combatte.

L'istituto di un gabinetto responsabile soltanto verso il Capo dello Stato, si può intendere, dice l'on. Luzzatti, nei paesi, dove la responsabilità è nel Capo dello Stato o in quelli, dove il reggimento costituzionale è ancora in stato di formazione.

Il rinvigorimento degli ordini costituzionali deve venire — conclude l'on. Luzzatti — dalla riforma dei costumi e dal rinnovamento di tutta la nostra vita morale, religiosa e scientifica.

Quando agli alti ideali si sostituiscono le misere controversie; alla schiettezza l'astuzia, i parlamenti decadono e si consumano, la vita pubblica traligna. Nè si rialzano quelli, nè si corregge questa, senza rettificare l'avvenire politico della nazione.

Il discorso dell'on. Serena.

E' scritto sulla falsariga del manifesto del Presidente del Consiglio, che segue passo a passo. Lo dice esordendo lo stesso on. Serena, onde il suo discorso non è un plagio, è, a preferenza, una [illegible], non egualmente felice e indovinata in tutte le sue parti.

Lo scioglimento della Camera, sarebbe stato logico, e nessuno avrebbe trovato a ridirvi, se avesse seguito immediatamente la costituzione del ministero, che era un ministero di minoranza; ma maggiori bisogni premevano in quel momento sul paese e fu [illegible] [illegible]

l'appello al paese aveva creduto di essere necessario dopo che una numerosa maggioranza si era accostata al ministero e lo sorreggeva. Ma questa maggioranza non si era costituita per fatto e volontà degli elettori, indi il sospetto che essa fosse poco sincera permanente e la convenienza di sottoporla alla prova del fuoco elettorale ne conseguiva.

Questa e non altra è la ragione delle elezioni presenti.

Africa. Difende la politica di raccoglimento, che il Ministero intende seguire in Africa e non dubita che questa sia anche la politica voluta dalla immensa maggioranza degli italiani.

Amministrazione. Nessuna maggior luce della poca, che ha fornito il Manifesto dell'on. Di Rudinì, fa la parola del suo sottosegretario di Stato sui disegni di legge, già preparati per assicurare all'Italia una migliore amministrazione.

Dice ardito il concetto del *referendum*, cui si collega quello della ricomposizione del Corpo elettorale; imperciocchè " volendo surrogare all'Autorità tutoria il Corpo elettorale, è evidente che questo " deve essere composto in guisa da potere esercitare " un sindacato severo e diretto „.

Dunque sappiamo che gli affari da sottoporsi al *referendum* saranno sottratti all'esame della Giunta amministrativa provinciale. Ma quali saranno questi affari? I maggiori? e allora la *diminutio capitis* della Giunta è evidente. I minori? e allora il *referendum* diventa una superfetazione.

Scagiona dalla taccia di *reazionaria* la proposta del voto plurimo, e cita l'autorità della Stuart-Mill, che ne è il valoroso campione.

Decentramento e Partiti. Rileva l'appunto fatto alla piattaforma del ministero di non essere la piattaforma di un partito e tanto meno di un partito conservatore-liberale e si sforza di dimostrare che una differenza sostanziale di programma esiste tra chi vuole " liberare il governo centrale dagli uffici " e dai servizi, che non sono assolutamente necessari alla sua esistenza e chi ritiene che non sia " possibile spogliare l'autorità centrale di queste attribuzioni, senza scompaginare lo Stato. „

L'accenno all'azione, che queste attribuzioni esercitano nelle elezioni, è una burletta, che fa torto alla serietà ed alla *serenità* dell'oratore e che egli si poteva risparmiare. Tutti i ministeri hanno zoppicato da questa parte, nè il ministero attuale è immune di colpe elettorali.

Si dilunga poscia a combattere la tesi dell'on. Sonnino, che le istituzioni siano traligunate dai loro principii e che bisogni richiamarvele, restituendo alla Corona quanto le è stato gradatamente tolto e che dallo Statuto le venne attribuito.

Esamina le vicende del governo parlamentare inglese per tirarne la conseguenza che, dopo il 1782, funziona colà il vero governo parlamentare, precisamente come ha funzionato sempre in Piemonte prima ed in Italia poi, dal 1848 ad oggi.

Ritornando ai partiti egli è convinto che i due partiti costituzionali si formeranno; da una parte quelli che accettano il programma ministeriale, dall'altra quelli che non vi consentono in tutto od in parte. Questi partiti non saranno la destra e la sinistra; ma i nomi non contano, bisogna badare alle cose. La destra e la sinistra hanno formato l'unità della patria; i due nuovi partiti (*quali?*) ne creeranno la prosperità.

Anche coteste sono parole e non cose.

L'on. Brin a Torino.

L'on. Brin ha parlato ai suoi elettori.

Ha dapprima affermato la necessità di una forte e salda organizzazione di partiti parlamentari, che formando salde maggioranze diano uno stabile indirizzo alla cosa pubblica.

Come medela al malcontento, ha invocato una riforma tributaria, specie di quelle imposte che colpiscono il consumo. Per addivenire a tale riforma, due i mezzi: le economie, nei limiti del compatibile colle altre esigenze, specie lo sgravio del bilancio, colla liquidazione dei vecchi impegni, senza contrarne dei nuovi. Si è fatto su questa via qualche passo, così da attuare un principio di tali riforme in Sardegna.

Per conseguenza, onde procedere su questa via, è necessario — ha detto l'on. Brin — restringere ogni ambizione militare in Africa... Non guerra a fondo, nè ritiro definitivo e completo — che, tutt'al più, potrà essere ventilato in un avvenire lontano.

Occupazione militare dell'altipiano abissino? Questa è la questione che l'O. si pone. E questa quistione l'on. Brin risolve in senso negativo, poichè, a suo parere, il tornaconto c'impone di ritirarci dall'altipiano. A conforto di tale opinione egli adduce esempi di politica coloniale inglese, basati tutti su questo perno: il tornaconto.

Combatte quindi la obbiezione fatta dall'onorevole Sonnino, il quale vide menomato il prestigio della Monarchia da una simile politica e fa un abbastanza involuto ragionamento per dimostrare che la Monarchia, insistendo nella vecchia politica, potrebbe correre rischi più gravi.

Ribatte poi l'accusa di pusillanimità fatta ad ad una tale politica africana, perchè, dice, la politica bisogna farla proporzionata alle risorse di cui si dispone, e senza indebolire altri rami vitali a beneficio di uno solo.

Circa gli *avvenimenti di Oriente* l'on. ministro, pur tenendosi nelle riserve che gli sono imposte, giustifica la politica dell'Italia che si è associata al concerto delle potenze collo scopo del mantenimento della pace e con quello del ristabilimento dell'ordine nell'isola di Creta.

Ha narrato il fatto di Hierapetra ed ha giustificato la condotta del *Ruggero di Lauria*.

Senza poter infine dire quale sarà la soluzione degli avvenimenti di Creta, non ha escluso che possa essere applicato a questa isola il regime dell'autonomia, colla riserva dell'alta sovranità alla Turchia.

In fine del discorso, l'on. Brin ha mandato un augurio a Torino che si appresta a celebrare nell'anno venturo il giubileo dello Statuto, ricordando Carlo Alberto che lo largì, Vittorio Emanuele che ne compì i destini e infine Re Umberto che ne è ora il conservatore.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il parere sui seguenti affari:

Abbuono di multa all'Impresa Giulio Luccotti per ritardo nella ultimazione dei lavori di difesa a sinistra della Canicattì-Licata, contro il torrente Milici, fra i chilom. 175,400 e 175,415.

Sentenza riguardante l'opposizione della provincia di Brescia alla sistemazione del passaggio a livello di Sant'Alessandro, della provinciale Brescia-Cremona, attraverso la Milano-Venezia, nell'occasione dell'ampliamento della stazione di Brescia.

Atto di componimento colla Impresa Tangiorgi circa il collaudo e la liquidazione finale dei lavori per l'ampliamento della stazione di Mantova.

Atto di transazione coll'impresa Rosellini, assuntrice dei lavori di costruzione del tronco Catanzaro-Sala-Settingiano, della Catanzaro-Stretto Veraldi, riguardante la costruzione del tratto della galleria Sanzinato, sotto l'alveo del torrente Fiumarella.

Id. id. Giovanni Policastro in ordine a vertenze sorte circa la esecuzione dei lavori di rialzamento delle livellette fra i chil. 54,500 e 58,700 della Taranto-Reggio.

Proposta della Sicula per l'approvazione, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, della espropriazione di servitù di passaggio a favore della Ditta Figuera, su di una striscia di terreno in territorio del Comune di Acireale, presso il chilom. 256,126 da Palermo, della Messina-Catania, di proprietà della ditta Fratelli Rossi.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Impianto di un apparecchio centrale di manovra nella stazione di Rocchetta.

Consegna definitiva alla Sicula del tronco Capo d'Orlando-Zappulla della Messina-Patti-Cerda.

Concessione all'ing. Alfredo Minieri della costruzione ed esercizio di una ferrovia a scartamento ridotto da Napoli (Piazza del Municipio) per Bellavista alla stazione inferiore del Vesuvio.

Progetto per impianto di una condottura pel Rifornitore della stazione di Piadetta.

Id. per la sistemazione del servizio d'alimentazione delle locomotive nella stazione di Arezzo.

Id. per costruire una casa cantoniera semplice e col doppio lungo il tronco Giusto Romano-Avezzano della Roma-Sulmona.

Proposta per munire di dischi di protezione e di suonerie elettriche il passaggio a livello del Cabbiaraio lungo la Faenza-Firenze.

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una diramazione della tramvia a vapore Verona-Albaredo d'Adige da Tombetta a S. Giovanni di Tomba.

Nell'adunanza generale tenuta il 15 corrente dal ***Consiglio Superiore dei LL. PP.*** sono stati trattati i seguenti affari:

Progetto del tronco della provinciale Sangritana a Borrello della provinciale N. 160 (Chieti).

Modificazioni alla classifica dei terreni consorziali del Consorzio Foresto Generale in Cavarzere (Padova, Venezia.)

Ricorso del Consorzio di VII Presa Inferiore contro Decreto Ministeriale che accolse i ricorsi Ghisleni contro la classifica dei terreni consorziali (Padova, Venezia).

Classificazione del Porto di Terranova Pausania (Sassari).

Vertenza fra il Demanio ed il Comune di Licata per la sorgente d'acqua denominata Pisciotta (Girgenti).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 17 contiene:

R. D. che separa le frazioni di Bagni e di Pieve a Nievole dal Comune di Montecatini di Val di Nievole e le costituisce in Comune autonomo — Id. id. che stabilisce i limiti della strada nazionale n. 18 dello Stelvio — Id. id. che determina la decorrenza di quello in data 10 dicembre 1896 riflettente gli assegni locali per alcuni vice-consoli all'estero.

Ripianamento dei vuoti verificatisi nel contingente di 1.a categoria della classe 1876 — Ammissione di ufficiali d'artiglieria di complemento a prestare servizio temporaneo presso i reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna — Riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio 1897. — D. Pr. col quale si autorizza il Ministero dei lavori pubblici ad occupazione di stabili. — Bollettino sanitario del mese di dicembre 1896.

Genio civile. — L'ing. cav. Francesco Cavaliere, ingegnere di 2.a classe nel genio civile, è stato promosso, per merito, alla 1.a classe.

Come pure sono stati promossi di classe, il conte Maffei ing. di 3.a classe, e l'ing. allievo sig. Gesualdo Cantelli.

— Il comm. Giovanni De Gregorio, ispettore del Compartimento di Roma, è stato nominato membro del Comitato del personale del genio civile pel corrente anno.

Ministero Giustizia. — *Fondo pel culto.* — Francolino Spirito, segretario promosso allo stipendio di lire 3,500;

Mazzolini cav. Galileo, vice segretario nominato, per merito di esame, segretario;

Ratti Francesco, vice segretario promosso allo stipendio di lire 2,500;

Fineschi Oreste, ispettore provinciale nominato vice segretario;

Merenro Gaetano, commesso gerente demaniale, nominato ispettore provinciale;

Magistratura. — *Movimento di Pretori.* — Epifania pretore a Castellammare di Stabia, nominato sost. proc. del Re ad Avezzano — Formosa id. a Chieti id. a Teramo — Penta id. a Cori id. a Solmona — Angielini id. a Montalbano d'Elicona tramutato a Sassuolo — Montanari id. a Lugagnano Val d'Arda id. a Villanuova Mondovì — Mistrali uditore a Parma destinato vicepretore a Lugagnano Val d'Arda — Piro id. id. nel 9.o mand. a Napoli id. a Pollica — Scarpa nominato vicepretore a Pollica — Sebastiani pretore a Petralia Sottana tramutato a Piana dei Greci.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Savona, 16. — Vennero presentate al Consiglio comunale le dimissioni del sindaco Magliano. Il Consiglio non le accettò.

Verona, 16. — Il senatore Camuzzoni è di nuovo aggravatissimo.

Genova, 16. — Un grave incendio si sviluppò nel cotonificio Portmann e Ceranesi. Mediante il pronto accorrere degli operai si salvò gran parte delle merci. Rimase però distrutta l'ala destra del fabbricato.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Arena Nazionale di Firenze è stata posta in iscena una nuova *feerie* intitolata: *le cinque parti del mondo,* tratta dal romanzo di G. Verne: " i figli del Capitano Grant „ — Un successone, dovuto alla splendida *mise en scene* e alla graziosa musichetta interpolata nell'azione. Molti pezzi bissati.

— Sabato p. al S. Carlo di Napoli avrà luogo la prima rappr. dell'*Andrea Chénier*.

— *La Dea Ragione*, l'ultima operetta di Giovanni Strauss, che è andata in iscena per la prima volta al teatro An der Wien di Vienna, ha avuto un completo successo e di molti pezzi si volle il *bis*.

La Dea Ragione sarà data ancora per molte sere e poi rimarrà nel repertorio del teatro An der Wien.

— Lola Beeth è giunta a Vienna dove canterà fino al 15 aprile.

— Il principe reggente di Baviera alcuni anni fa istituì un premio per un concorso di opere musicali. Il giorno 12, anniversario della nascita del principe, l'opera premiata andò in scena per la prima volta al teatro di Monaco. Il compositore era Ludovico Thuille e l'opera portava per titolo: *Ringraziamento caro.*

L'esito dell'opera fu negativo e i critici domandano come mai questa opera, che era stata giudicata la migliore fra 100, è tanto scadente da non esser tollerata dal pubblico del teatro di Monaco.

Drammatica. — L'attore francese Silvain — che si dice sia " il più perfetto dicitore di versi che abbia oggi la Francia „ darà due recite al Carignano di Torino, nelle sere del 3 e 4 maggio.

Rappresenterà: *Mithridate* di Racine — *La femme de Tabarin*, di C. Mendès — *Tartuffe*, di Molière.

Col Silvain reciterà anche Mme Hartmann, dell'Odéon di Parigi.

Arte — La vendita degli oggetti d'arte dell'Estremo Oriente della collezione de Goncourt, ha prodotto in nove vacazioni 237,943 franchi che portano il totale finora realizzato nelle prime tre vendite a 1,163,469 franchi.

Restano ancora altre quattro vendite.

Varie — Il famoso Leopoldo Fregoli ha debuttato con grande successo insieme alla sua compagnia a Londra al teatro Alhambra.

— Ad un'asta a Londra i manoscritti originali di *Endymion* e di *Lamia* del poeta inglese Keats, sono stati venduti rispettivamente per 695 e 305 lire sterline.

— Yvette Guilbert ha fatto la sua *rentrée* alla Scala di Parigi in *Pessima* poema simbolico di Jacques Redelsperger. Grande successo per il lavoro e per l'interprete che è stata festeggiatissima.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Padova. - 28 marzo - Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Brenta. Presunte L. 56,391.08.

Provincia di Napoli. - 24 marzo - Sistemazione dell'alveo di Cassandrino. Presunte L. 97,481.52.

Provincia di Milano. - 3 aprile - Pavimentazione delle strade provinciali Monza-Carate-Brianza, Vallassina 1897-1903. Presunte L. 47,606.55.

Comune di Spinazzola. - 22 marzo (fatali) - Appalto dazio consumo. Annue L. 68,200.

Congregazione di carità Venezia. - 28 marzo - Fornitura quint. 3600 pane. Presunte L. 83,000.

Municipio di Prà (prov. di Genova). - 3 aprile - Costruzione di una condotta d'acqua potabile. Presunte L. 50,000.

Provincia di Novara. - 21 marzo - Manutenzione 1.o tronco s. p. Torino Milano. Presunte annue L. 3673.53.

Commissariato militare Napoli. - 29 marzo - Fornitura 50,000 sacchi per grano e farina L. 1.20 il sacco.

Immobili in Roma. - 31 marzo - 1.a sez. tribunale - Casamento via Cort. I no n. 8 L. 48,794.

- **1.a sez. id.** - Casa via Leone IV L. 18,613; **Id.** via Fumagalli L. 21,681; **Id.** Viale G. Cesare L. 47,178.

Beni. - Vendita ufficio notarile in Cassano d'Adda (distretto di Milano).

Cronaca elettorale

Collegi di Roma e Provincia

I Collegio.

E' ora di chiarire le posizioni, perchè qui si corre sempre di giuocare sull'equivoco.

Come abbiamo detto da principio, la situazione è netta: candidato monarchico, il prof. Galluppi; candidato repubblicano l'avv. Mazza; candidato socialista il sig. Galantara.

Ad alcuni elettori monarchici si è fatto credere che l'avv. Mazza non è candidato repubblicano, ma radicale-costituzionale, ossia uno di quelli che fanno da coristi a Cavallotti per aiutarlo a salire.

Niente di tutto questo, ed ecco qui un documento che toglie ogni dubbio. E' l'ordine del giorno votato dalle associazioni repubblicane nei giorni scorsi.

" L'assemblea dei rappresentanti le società Giuditta Tavani, Conciatori, Garibaldi, M. A. rione Monti e dei circoli Cavrera, Saffi, Brunetti, Orsini, Bandiera, Speranza, Mandolini, Marini, Mazzini, aderenti alla " Consociazione repubblicana del Lazio „ e degli elettori repubblicani del primo collegio, riunita la sera del 26 febbraio;

" preso atto delle seguenti dichiarazioni dell'on. Pilade Mazza:

" — Se mi si domanda la mia fede, dichiaro che ho fede repubblicana.

" — Se mi si domanda che cosa vado a fare alla Camera, dico: vado a combattere per i miei ideali repubblicani.

" — Se mi si domanda come mi regolerò in Parlamento, reclamo libertà d'azione.

" — Se mi si domanda qual'è il metodo di lotta che seguirò nel collegio, reclamo parimenti libertà d'azione.

" tenuto conto del fatto che l'onorevole Mazza è dispostissimo ad aderire al partito repubblicano italiano, inscrivendosi alla consociazione laziale;

" nella certezza che un uomo di fede repubblicana dichiarata, che va alla Camera per combattere i propri ideali repubblicani, non potrà non contribuire con tutta la sua opera perchè nella Camera si costituisca un *partito repubblicano parlamentare*, qual'è nell'augurio di tutti e nei deliberati dei nostri congressi;

" l'assemblea delibera di appoggiare la candidatura repubblicana di Pilade Mazza al I collegio di Roma. „

In buona sostanza, l'on. Mazza ha dichiarato di essere repubblicano e di andare alla Camera *a combattere per i suoi ideali repubblicani*; soltanto ha chiesto che lo lascino combattere nella Camera e nel Collegio coi mezzi e coi metodi che ritiene più adatti per riuscire nell'intento.

E si capisce. Siccome egli non riuscirebbe senza i voti dei monarchici, così ha voluto esser libero di tenere a bada gli elettori, non facendo alcun programma netto, onde poter racimolare qua e là, specialmente nel basso personale al servizio dello Stato, dei voti monarchici.

Così ha voluto esser libero di votare come crede in certe circostanze o di assentarsi per affari professionali quando questo gli possa giovare personalmente, ma questa non è che tattica per meglio affrettare il tramonto della monarchia.

I repubblicani lo credono infido e temono che una volta rieletto possa essere attratto dal prosciutto, come Cavallotti, ma secondo noi hanno torto.

Egli è uno dei pochi che hanno difeso nei caffè l'eroismo di Passanante — anzi, si recò perfino a trovarlo nel luogo di pena per confortarlo.

E' vero che sono passati vari anni, durante i quali ha imparato a far la *ciriola* con una certa abilità, ma finora non ha dato segni visibili di voler rinunziare agl'ideali repubblicani per entrare nell'orbita delle istituzioni.

Non è men vero che Rabagas, il quale ha fatto tanti allievi, fino al momento in cui riuscì ad afferrare il prosciutto, continuò a giurare agli amici che non avrebbe mutato principii, ma l'avv. Mazza non può aspirare che ad essere un gregario di Rabagas, quindi egli continuerà a far la ciriola per avere i voti dei monarchici, giacchè la deputazione e le cariche pubbliche gli giovano per mettere il sale sulle parcelle ai clienti, ma non avrà mai il coraggio di abiurare alla fede repubblicana.

Così, quando gli studenti, che non gli possono giovare nelle elezioni, lo sollecitano per difenderli nello sciopero, dichiara che non può compromettersi per non essere combattuto dal Governo; viceversa se si tratta dei beccai e dei norcini, dei quali teme perdere i voti, si mette in moto subito, ma poi pian piano si eclissa e se la svigna.

Questo è l'uomo, che a furia d'intrighi è riuscito a diventare consigliere comunale e provinciale e deputato al Parlamento nella capitale del Regno, facendosi credere romano, mentre è figlio di un Elbano ed è nato in Egitto, dove tra una cateratta e l'altra hanno perfino smarrita la fede di nascita.

Ed anche questo gli giova: perchè agli israeliti fa credere in confidenza di essere un israelita, tale essendo la religione di sua madre e della sua consorte, mentre cogli altri... clienti passa per cattolico dalla religione del padre.

Ora tra la candidatura Mazza e quella del prof. Galluppi, il quale per integrità, carattere e rispettabilità, nonchè per la intelligente operosità dimostrata nel reggere uffici pubblici di non lieve responsabilità, ha saputo meritarsi la stima generale della cittadinanza, ci sembra che gli elettori del I Collegio non dovrebbero studiar molto.

II Collegio.

Circa 600 elettori del II Collegio hanno pubblicato il seguente manifesto:

Elettori monarchici del II Collegio di Roma.

L'opera assidua, onesta prestata nella passata legislatura dall'on. *Felice Santini* è la migliore presentazione della sua nuova candidatura. Non è necessario raccomandarvi la sua rielezione, nè ripetervi le solite frasi d'occasione. Egli, dinanzi a due competitori, avversari intransigenti delle nostre gloriose istituzioni e degli attuali ordinamenti sociali, affronta, fedele alle sue salde convinzioni, che sono le nostre, la lotta con la coscienza sicura di aver mantenuto lealmente il programma, col quale voi lo inviaste, or sono due anni, per la prima volta al Parlamento.

Amico sincero, benefico, leale, l'on. Santini è sopratutto uomo di carattere, virtù che ogni giorno si va affievolendo, tantochè non esitò a sacrificare la sua brillante carriera per il prestigio del mandato politico. Egli ha saputo crearsi fra i suoi concittadini le più vive simpatie, poichè ogni volta che è sorta l'occasione, non mancò di alzare la sua voce per propugnare e difendere i legittimi interessi di Roma italiana. „

Tra i firmatari notiamo i generali De Rada e Tibaldi, il comm. Postempski, il comm. Vaccaro, i conti Nagroni, Catucci, Ferrari, i capitani Acrocca, Alpa, i cav. Arietti, Capobianco, Guazzaroni, comm. Masaruti maggiore cav. Danieli, cap. Fougo, ten. Achenza, cav. Giulio Reanda, ing. Bensi, cav. Parsi, cav. Ferappi, dottori Cervelli, Sigismondi, cav. Pinto, cav. Ottoni, prof. Guglielmo Mengarini, cavalier Casaglia, i farmacisti cav. Garinei, Orlando, Sbarigia, arch. cav. Magni, cav. Reanda, avv. cav. Quirico, cav. Spetia, Valenta, Semitecolo, Suscipi, cavalier Calzolari, Feccuci, sig. Uberto, Bocconi, Castagnola Pietro, cav. Picconi capo stazione ecc. ecc.

Il Comitato ha fatto un lavoro ammirabile per paziente organizzazione, sicchè l'on. Santini avrà una splendida votazione, anche pel fatto che il Gattorno è un candidato assai fiacco. A Roma ce ne sono già due deputati non romani, sicchè aggiungerne un terzo, il Gattorno, che è genovese, sarebbe un po' troppo.

Vogliamo, anzi, sperare che anche negli altri due — Collegi 1.o e 5.o — riescano due candidati romani invece del Mazza, che è egiziano e di Barzilai, che è triestino.

IV Collegio.

Alla candidatura del duca Leopoldo Torlonia si hanno ogni giorno nuove adesioni, sicchè si ha la certezza di poter riunire tutti gli elettori monarchici, di fronte alla compattezza di quelli degli altri partiti extra legali.

V Collegio.

Venerdì alle 8, nella sala del Sotto Comitato dei Prati di Castello, via Cavallini 28-30, riunione degli elettori monarchici.

Anche qui la candidatura Pantanella ha fatto strada più che non si credesse, tantochè Barzilai e i suoi amici sono molto impensieriti. Per poco che si prosegua con attività, si riesce.

Collegio di Civitavecchia.

Ronciglione, 16 — Stamane alle 9,35 è giunto in questa città il cav. Cesare Sili, candidato del nostro Collegio. Alla stazione, erano ad attenderlo il Sindaco e le notabilità del paese col concerto cittadino e molte Società, fra cui primeggiava quella di M. S. operaia col proprio concerto.

Folla grandissima acclamante.

Appena disceso dal treno, il cav. Sili fu accompagnato al Municipio, ove espose agli elettori le sue idee e fu applauditissimo.

Qui il favore per la sua candidatura è unanime e si ha certezza nella sua riuscita, tenuto conto delle notizie che si hanno dal Collegio, nel quale incontra immenso favore.

Oltre a questo telegramma, altri ci pervennero da Caprarola, Mansiana, Sutri e Civitacastellana, annunzianti che la candidatura Sili è accolta dovunque con sincera e schietta simpatia, la qual cosa onora quelle forti popolazioni agrarie desiderose d'essere rappresentate da chi conosce i loro bisogni e le loro aspirazioni.

I partigiani dell'avversario hanno compreso che la candidatura Calisse è, per lo meno inopportuna; tanto vero che, lasciati i corretti sistemi di lotta, sono scesi ora alle personalità, inefficaci e insane. Agli amici del cav. Sili ciò dovrebbe far piacere, poichè il fatto smaschera la debolezza del nemico; nemico imprudente, se pur non ignora che quelli potrebbero render loro pan per focaccia, ricordandosi dell'opera del prof. Calisse, insegnante a Macerata.

Riassumendo: la giornata di ieri ha intiepidito i pochi caldi fautori del Calisse, ma ciò non deve arrestare gli amici del cav. Sili per assicurare alla sua candidatura un trionfo, che risponda al vero sentimento di tutta la popolazione.

Collegio di Ceccano.

Ceccano, 17 — Il comm. Giacomini ha visitato ieri i Comuni di Vallecorsa, Amaseno e Castro.

Dovunque fu accolto veramente con festa ed ha destato entusiasmo per aver parlato con viva energia della necessità di difendere gl'interessi agricoli e promuoverne lo sviluppo con tutti i mezzi.

Le simpatie e le adesioni che incontra la candidatura Giacomini rendono ormai sicurissimo il successo, sopratutto perchè il suo programma semplice e netto risponde più direttamente alle aspirazioni ed ai veri bisogni delle popolazioni di questo Collegio.

Collegio di Gioia del Colle

All'arrivo nella provincia di Bari l'on. Serena ha ricevuto il seguente telegramma:

" S. E. Serena — *Barletta.*

" Gli elettori del Collegio di Gioia del Colle, amici antichi e non dell'opportunismo dell'ora che passa, superbi di continuare nel nome del comm. Nisio le tradizioni politiche e personali di lotte Gloriose fatte sul nome dell'illustre Serena, mandano a V. E. degnamente rivestito dell'alto ufficio di Sotto Segretario di Stato, il saluto leale e devoto al primo arrivo sul suolo della natia Provincia. „

Daniele D'Eramo per il Comitato composto dei signori:

Sindaco di Gioia - sindaco di Alberobello - marchese Romanarri - marchese De Luca Resta - dottor Pugliese - Giovanni Casulli - Vincenzo Trio - avv. Giandomenico - avv. Caporizzi - Pietro Surico - cav. Netti - avv. Brusco - Giuseppe Taranto - Nicola Serino.

Collegio di Senigallia.

Senigallia, 16. (X). — Il partito radicale-repubblicano ha fatto il gran rifiuto, pubblicando un manifesto, con cui dichiara l'astensione nella prossima elezione, perchè non ha un candidato locale da presentare; essendo evidente che la repubblica non potrebbe mai essere proclamata se il candidato non fosse carne della sua carne, e, per di più, senigalliese puro sangue.

Ma il rifiuto pare sia effetto di altre cause, come asserisce un spiritoso personaggio, che siede sulle cose municipali.

Questi dice a chi vuole e non vuole sentire: " Non credete all'astensione; i radicali voteranno " compatti per Monti, ministerialissimo, e il deputato uscente sarà battuto. Qui non si tratta " di lotta di principii. I direttori d'orchestra devono pensare alle proprie tasche. Le questioni " del medico, del dentista e della maestra s'impongono; di fronte a questi gravi problemi la " repubblica impallidisce. „ E conclude col Giusti: " E il popolo ignorante tutto vede, eppur ci crede „

Io però non divido l'opinione dello spiritoso altolocato. Non credo che i radicali di buona fede, che hanno nulla da guadagnare da queste losche combinazioni, voteranno per il Monti, facendo olocausto dei loro ideali; e quand'anche ciò si avverasse, la rielezione del colonnello Grandi non correrà per questo pericolo.

In quel d'Aosta.

Aosta, 16 — Mentre al banchetto di Torino i due gruppi intrigano per farsela a vicenda e farla all'on. Rudinì, nella valle d'Aosta si è scatenata una rivolta, che somiglia a quella di Guglielmo Tell.

Come sapete, il Circ. d'Aosta ha due Collegi: Aosta e Verres. Nel primo è uscente Compans, nel 2.o Farinet. Quest'ultimo era fino ad una settimana fa il candidato favorito dall'on. Rudinì, del quale avrà in mano una ventina di telegrammi, in cui si fa appello alla sua amicizia per correre alle votazioni.

Prefetto, Sottoprefetti ed armigeri minori sapevano che Farinet era il candidato ministeriale per Verres.

Da qualche giorno invece tutto è mutato e i Sottoprefetti di Ivrea e d'Aosta convertiti in galoppini fanno combattere il Farinet con una rabbia degna davvero della cura Pasteur.

Come mai questo cambiamento? Eccolo in due parole. Compans' che vede il Farinet come il fumo negli occhi, recatosi a Roma, minacciò di svelare orrende cose in un grande banchetto da allestirsi in Aosta per cura di Casalis, che è diventato il *grand maître d'hôtel* dei banchetti politici in Piemonte.

Brin spaventato dalle minaccie del Giove da burletta, non potendo placarlo e volendosi nel tempo stesso favorire la candidatura a Torino di Cavaglià, uno degli avvocati di Giolitti, fece decretare da Rudinì il sacrificio di Farinet, costringendo Badini a lasciare Torino e portarsi a Verres.

Il banchetto non ebbe più luogo, perchè... mancavano i sottoscrittori, ma Compans, che in fondo non è che un intrigante e un ciarlatano politico, ha divulgato che con grande sacrificio suo aveva dovuto rinunciare all'insigne onore.

Intanto a Verres un Comizio, cui assistettero e aderirono 34 dei 42 Sindaci del Collegio, moltissimi Assessori e Consiglieri, protestò contro tutto questo basso intrigo e proclamò entusiasticamente la candidatura Farinet.

Non basta. Compans che aveva seminato il vento a Verres doveva raccogliere la tempesta in Aosta.

In questo Collegio un centinaio tra sindaci, assessori e consiglieri dei Comuni rurali, stomacati, si misero a capo di una rivolta contro la intrusione del Compans, e al grido " la valle di Aosta ai Valdostani! fuori gli intrusi „ ha Affermata una candidatura locale nella persona dell'avv. Alfonso Farinet, fratello del dep. uscente di Verres.

In tutte le campagne divampa una vera insurrezione. I fautori di Compans sono accorsi colle pompe, ma l'incendio si dilata e... il resto lo vedrete domenica.

Se i valdostani vogliono davvero essere rappresentati da chi pensi alle loro valli e agl'interessi della loro povera regione, mettano al bando chi non ha altra virtù, altro sapere, altro merito, che quello del macchinare intrighi parlamentari.

In verità se la ribellione morale dei contadini e degli operai nella valle d'Aosta trionfasse, i valdostani si farebbero un grande onore in tutta Italia.

Collegio di Pesaro.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Pesaro, 17, ore 22,45. — Albani, proponendosi candidato, pubblicò un manifesto, accettando nella massima parte il programma del governo, e confidando nel voto degli elettori monarchici.

Dinanzi ad una numerosa assemblea, Vaccai, presidente del Comitato elettorale monarchico, lesse una lettera dell'avv. Raffaelli, che ringrazia della candidatura offertagli.

Il Comitato, preso atto di questa lettera, deliberò di lasciare libertà d'azione al corpo elettorale monarchico, ammirando il patriottismo e la abnegazione del Raffaelli.

SPORTS.

Ciclismo. — Siamo stati facili profeti! Allorchè scrivemmo che — a poco a poco — il Touring si sarebbe lentamente sfasciato per anemia progressiva, suscitammo un coro di proteste, non certo generali, ma parecchio rumorose. Esiliato dalla direzione della Sezione di Roma chi per essa viveva ed operava — ed esiliato con forme che sentiamo di stigmatizzare — noi accennavamo al dubbio che le famose gite Roma-Milano, Genova-Milano, Torino-Milano, ecc., mancando l'opera dell'ideatore di esse, potevano anche rimanere allo stato di progetto. Ma surse la voce di uno, amico della reclame fatta al suo nome, noto per le sue qualità... dissolventi, ad affermare: « Le gite si faranno e meglio! »

Tacemmo ed attendemmo.

Ora, una corrispondenza da Genova ci avverte che i membri di quel Consolato avuta la certezza che la Direzione Generale di Milano, abdicando alla sua autonomia, per favorire mire ambiziose *sorte altrove*, rendeva... (sopprimiamo l'aggettivo) la gita » — hanno rassegnato le loro dimissioni, alle quali, molto probabilmente, altre faranno seguito.

Noi plaudiamo agli amici genovesi per i dignitosi sentimenti a cui hanno obbedito dimettendosi, come deploriamo che, uomini come il Johnson e come quelli che gli fanno corona, abbiano piegato con sì deplorevole leggerezza. Chi ha la responsabilità d'una associazione così vasta ed eletta, quale è il Touring, non può abdicare nè ai doveri nè ai diritti che logicamente, praticamente, a quella responsabilità si legano; ed il rinunciarvi equivale a confessare la propria insufficienza.

Le nostre parole sono forse un po' rudi; ma ce le detta l'amore alto e disinteressato che ci ispira il Touring, il quale - da un po' di tempo in qua - un po' per le intestine discordie, un po' per l'opera deleteria di elementi... sbagaguati, un po' per tant'altre ragioni, s'è posto sulla via che mena dritta allo sfacelo.

Ci pensi chi tocca: noi stiamo a vedere - melanconicamente.

— Il giorno 11, Eros e Lanfranchi, hanno corso per l'ultima volta nel Velodromo di Vienna davanti a un pubblico elegantissimo composto di arciduchi, di patrizi, di belle signore e di ufficiali e sono stati festeggiatissimi.

La prima corsa fu vinta da Eros; Lanfranchi giunse secondo.

La corsa dei *tandems* fu vinta dalla coppia Eros-Lanfranchi, la terza corsa da Lanfranchi, la quarta da Eros, la quinta (d'inseguimento) da Eros-Lanfranchi.

Alla sesta Eros non prese parte, e Lanfranchi cadde e fu portato via dalla pista svenuto; però la caduta non ebbe conseguenze.

R. Argo.

Velopantaco - Ecco il promesso programma che Velopantaco svolgerà domani alle 15 al Velodromo « Roma. »

1. Tre giri di pista a manubrio libero
2. Sei giri di conserva con una carrozza.
3. Due giri superando diversi ostacoli.
4. Un giro con esercizii diversi.

Il corridore accetta scommesse contro chiunque ed a chi lo vincesse offrirà una grande medaglia d'oro e 200 lire.

Tiro a segno. — Scrivono da Pisa al Tiratore:

« Per la prima domenica di aprile è stata stabilita la inaugurazione della lapide commemorativa della gara nazionale del settembre-ottobre 1895 e nella quale dai nostri tiratori Riccetti, Saettone, Lucarelli ed Ascani fu vinta la bandiera d'Italia.

La lapide, che è invece un bel monumento artistico, è stata offerta alla Società del tiro dalla Associazione anonima cooperativa fra i marmisti di Pietrasanta, i quali l'hanno eseguita su disegno dell'egregio professore Bozzano.

Per la festa di questa inaugurazione sta costituendosi un Comitato cittadino che sarà presieduto dal Sindaco della nostra città.

La cerimonia, a cui saranno invitate tutte le autorità civili e militari, riuscirà una festa simpatica e degna della fama e delle tradizioni della nostra società di tiro. »

Duello Pini-Thomeguex.

(S) **Parigi**, 17 — Nel pomeriggio ha avuto luogo uno scontro alla spada tra Thomeguex e Pini. Al terzo assalto Thomeguex ha riportato una leggera ferita a destra della commessura labiale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 18 marzo 1897 — S. Gabriele arciv.

Leva il Sole alle ore 6,21 m. — Tramonta alle 6,18 s.
Leva la Luna alle ore 6,10 s. — Tramonta alle 5,44 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 marzo

Europa pressione elevata Mar Nero 771; bassa Irlanda 734.

Italia 24 ore: pioggie Nord e Sud continente e Isole. Stamane cielo coperto con pioggie Nord e Sud continente e Isole. Stamane cielo coperto con pioggie Sud e Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali estremo Sud, yed altrove; cielo vario con qualche pioggia Sud.

Rebus-Monoverbo

100 grammi

Spiegazione del Passatempo precedente: Lesca - Scala

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'11 MARZO

Liberti Emilio, impiegato, con Malloni Fulgenzia
Piastra Sebastiano, fornaio, con Vignola Giovanna
Angelini Giosuè, beccaio, con Corrieri Madalena
Candidi Francesco, vinaio, con De Nardis Luisa

MATRIMONI del 13 MARZO

Antinori Francesco, magnaio, con Bottoni Chiara
Biava Carlo, beccaio, con Palombi Serafina
Sibani Antonio, tipografo, con Diodati Augusta
Duranti Riccardo, falegname, con Gasparri Elisa
Duranti Vittorio, muratore, con Baldinelli Eugenia
Gennari Vitale, vinaio, con Tibaldi Teresa
Rossignoli Stanislao, caffettiere, con Bizzarri Agnese
Marchetti Ranieri, impiegato, con Borroni Maria
Palese Rocco, tipografo, con Caselli Luisa

MATRIMONI del 14 MARZO

Pergolini Francesco, tipografo, con Falcinelli Maria
Spizzichino Tranquillo, litografo, con Reccas Pazienza
Antonizzi Ettore, sellaio, con Grossi Catterina
Polinari Guglielmo, carbonaio, con Nalli Filomena
Allegretti Niccolò, legalibri, con Rossi Maria
Livi Giacobbe, impiegato, con Allodi Emilia
Argirò Giuseppe, possidente, con Prudenzi Amalia
Zacchei Giuseppe, falegname, con Dolci Amelia
Ceril Carlo, macchinista, con Tegamelli Assunta

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: Ruggero - Giudici: Marraciso e Bottarini - P. M. Ciofi - Difensori: De Amici e Vitali.

Un cavallo e un mulo.

Questi due animali pascolavano liberamente in un prato recinto della campagna romana, dove il padrone Francesco Di Carmine soleva lasciarli. Nella notte del 30 dicembre scomparvero.

Denunziato il furto, si seppe che cavallo e mulo si trovavano in Artena nella stalla del vetturale Gioachino Di Re. Ai carabinieri, che lo interrogarono, sulle prime rispose che non sapeva nulla del furto, poi finì coll'ammettere che le due bestie gli erano state portate di notte, con preghiere di custodirle nella stalla, da Pio Latini, di anni 22, da Giuliano e da Angelo Di Re, di anni 17, da Artena.

Per farla breve, ieri il Tribunale condannò il Latini a 18 mesi, Angelo Di Re a 9 mesi e Gioachino ad 8 con 200 lire di multa.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrad — massimo: 17,5 — minimo: 9,1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette la signora Nelidow, moglie dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli.

— Ricevette pure il signor Bourke Corkran, uomo di Stato e diplomatico degli Stati Uniti d'America.

— E' morto Don Luigi Folchieri arciprete di S. Eustachio, sostituto alla segreteria del Vicariato di Roma.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato on. De Bernardis, ieri è partito per Napoli.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Lavori pubblici. — Venerdì 1 aprile p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna nella via di Campo Marzio fra la via dei Prefetti e la via degli Uffici del Vicario, per cui è previsto l'importo di circa L. 7500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Il Monte di Pietà a Tivoli. — Con la corrente settimana è stata inaugurata in Tivoli la succursale del Monte di Pietà, cui sono state estese le stesse facilitazioni e le identiche norme statutarie del Monte di Roma.

La benefica istituzione, come è facile immaginare, è stata benissimo accolta dalla grande maggioranza della popolazione, specialmente pel fatto che accorda prestanze gratuite sopra i pegni non superiori alle 5 lire, col solo pagamento di un diritto fisso di 5 centesimi.

Il vantaggio di tale concessione è notevolissimo e già fu largamente apprezzato qui in Roma. Basta dire che nel 1896 il Monte anticipò a questo effetto circa 2 milioni di lire!

I giornali locali rendendosi interpreti dei sentimenti di quella cittadinanza, esprimono vivi ringraziamenti alla Commissione amministrativa e specialmente all'avv. Bennucci e al segretario generale avv. Galimberti, che si adoperarono a tutt'uomo per rimuovere gli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione di tale provvedimento.

I funerali di Bernardino Grimaldi. — Domani alle 9 1[2 avrà luogo il trasporto funebre della salma di Bernardino Grimaldi.

La salma, dopo la cerimonia religiosa nella chiesa di S. M. in via Lata, sarà trasportata alla stazione ferroviaria donde partirà per Catanzaro.

Durante la giornata di ieri quasi tutti gli uomini politici presenti in Roma si recarono nell'abitazione dell'estinto ad esprimere le loro condoglianze.

Conferenza archeologica. — Il giorno 22 corr. alle ore 16 1[2 nel magazzino archeologico comunale, presso il Colosseo, il signor Tito Venturini Papari terrà una conferenza sul seguente argomento: "La pittura romana al tempo di Augusto."

I. Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di venerdì, 19 corr., ore 15, il sig. dottor *Wuensch* leggerà "sulle tavole di esecrazione" esistenti nel Museo Kircheriano; il prof. *Petersen* sopra un arcaico arnese di bronzo.

Scuole serali — S. M. la Regina, generosamente interessandosi delle scuole serali operaie mantenute dal Comitato permanente dell'istruzione e dell'educazione popolare in Roma, ha elargito un sussidio di L. 500, che S. E. la contessa di Villamarina gli ha fatto, con belle parole, pervenire per mezzo della signora Caterina Paternostro, che dell'operosità di quel Comitato è stata sempre si gran parte.

La munificenza sovrana anche stavolta, come sempre, si è manifestata con intelligente provvidenza: si tratta di educare quei volenterosi operai, che dopo il lavoro hanno desiderio di migliorar sè stessi, sotto la guida dei bravi maestri elementari.

Stazione Roma-Porta Maggiore — Col 10 corrente la stazione di Roma-Porta Maggiore, che era ammessa ai trasporti a piccola velocità in solo servizio interno della rete Adriatica, venne abilitata ad effettuare e ricevere trasporti a piccola velocità a vagone completo anche per stazioni della rete Mediterranea.

Detti trasporti dovranno essere tassati come se fossero provenienti o destinati a Roma Termini, con l'aggiunta della sopratassa di L. 1.40 per tonnellata per il percorso Roma Termini-Porta Maggiore.

Società Ingegneri Architetti italiani. — La quinta delle Conferenze di Edilizia Sanitaria, che l'ing. Benrivegna tiene alla Società degli Ing. ed Arch. Ital. non avrà luogo quest'oggi, ma in altro giorno da determinarsi. Si darà comunicazione a suo tempo del giorno stabilito.

Le corse a Tor di Quinto. — In occasione delle corse di cavalli, che avranno luogo a Tor di Quinto nei giorni 19, 22 e 25 del corrente mese, il Sindaco ha disposto che sia sospesa, a mezzodì, la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la Porta del Popolo ed il Ponte Milvio: sarà lasciato libero il transito per via di Porta Angelica.

Alla stessa ora le vetture del Tramway non potranno più traversare il Ponte Milvio e limiteranno la corsa a piè della rampa del Ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Le vetture tanto pubbliche che private, al ritorno dal campo delle corse, oltrepassato il Ponte Milvio, proseguiranno direttamente per la via Flaminia.

Onorificenze. — Siamo lieti di annunziare che il sig. Nicola Centi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministro della pubblica istruzione, in rimunerazione di segnalati servigi resi nell'interesse dell'istruzione e dell'educazione popolare ed anche per pregiati lavori pubblicati su tale materia.

La cooperativa romana degli impiegati. — Questa sera alle 20 1[2, avrà luogo nei locali della "Croce d'Oro" in via Cernaia in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa di consumo degl'Impiegati per discutere della relazione del Consiglio e dei sindaci sulla gestione 1896 e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Magistratura. — D'Apolito Francesco vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Lucera è nominato vice-cancelliere alla pretura di Troia e applicato temporaneamente al Tribunale penale di Roma.

Adunanze elettorali — Iersera in via del Moro 59, vi fu una importante riunione di elettori indipendenti del 5.o Collegio.

Dopo un discorso del signor Augusto Guadagnoli che presiedeva l'adunanza venne accettata per acclamazione la candidatura del signor Tommaso Pantanella.

— Anche il Comitato elettorale l'Unione ha proclamato in una numerosa adunanza la candidatura del Pantanella.

S. di M. S. fra gli insegnanti di Roma — Ieri sera si procedette al sorteggio per la rinnovazione annuale delle cariche sociali.

Furono sorteggiati i consiglieri Ricci Scipione, Merolli Francesco, Wagner-Moriondi Matilde, Mecozzi Leopoldo e Storoni Camillo, i quali a senso dell'art. 68 dello statuto sociale non sono rieleggibili per il periodo di due anni.

Il presidente espresse agli uscenti il suo rammarico per doversi separare da carissimi colleghi che per un anno lo coadiuvarono tanto efficacemente.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Ciuffi Andrea, Guerrini Alessandro, Belloli Serafino.

Ha accolto in parte quelli di Spinelli Gennaro, Carotenuto Domenico, Pozzi David, Perinelli Filippo, Di Stasi Romolo, Angelilli Carolina, Marazzi Maria, Nenni Giovanni, Ferrucci Giuseppe, Bondi Amadio, Maggi Paolo, Rossi Clementina, Campagnano Eurichetta, Sabatello Benedetto, Sabelli Olderico, Guarini Giuseppe, De Molli Antonio, Giannetti Agostino.

Ha respinti quelli di Ruspantini Giuditta, Liberati Arcangelo, Solazzi Giulio, Eugeni Margherita, Franzi Ronci e C., Anzi Vincenzo.

Alla "Toscana", martedì sera fu dato dai colleghi del Tribunale e R. Procura un banchetto all'egregio avv. Carcano, V. P. del tribunale, promosso presidente a Trapani.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior* COO. dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 4 pom. tutti i giorni, meno i festivi.

Lire 40,000 si darebbero a mutuo, prima ipoteca, sopra casamento in Roma. Trattasi direttamente. Cav. Filippo Bailla, piazza Caprettari, n. 70, p. 3°.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	596	32	628	28	2	30	14	2	2	—	52	601	34	652
S. Antonio	162	236	398	2	1	3	2	1	1	—	2	162	236	398
S.ta Galla	129	—	129	2	—	2	—	—	—	—	—	131	—	131
S. Giovanni	—	483	483	—	20	20	—	36	—	3	39	—	490	490
S. Giacomo	163	103	266	7	3	[illegible]	2	5	—	—	17	163	101	262
Consolaz.	66	24	90	5	3	8	4	—	—	—	4	67	27	90
S. Gallicano	103	115	218	—	1	1	—	4	—	—	6	103	116	219
Totale	1219	[illegible]	221[illegible]	44	29	73	22	48	3	3	100	1235	1004	2239

Un'aggressione? — Alle 2 della notte scorsa la guardia notturna particolare Scafati Vincenzo, sentendosi stanco e sedutosi sul gradino della bottega in via Maschera d'Oro 12, si addormentò.

Accostato da uno sconosciuto, questi tentava di derubarlo dell'orologio di argento. La guardia però si destava d'un tratto ed afferrato lo sconosciuto con una mano, coll'altra esplodeva alcuni colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie di P. S. Difatti una pattuglia di agenti della sezione Ponte accorse alle detonazioni e visto di che si trattava condusse alla Sezione lo sconosciuto, il quale venne identificato per certo Clementi Oreste di anni 32, fruttarolo, ben noto all'Autorità di pubblica sicurezza. Furono rinvenuti in terra sul posto un orologio con catena d'argento e un portafoglio con poca somma appartenenti allo Scafati.

Il Clementi è stato denunziato per borseggio.

Passione amorosa. — L'avvocato Paternostro Gennaro, di anni 40 circa, da Napoli, aveva preso una passione amorosa per certa Aguzzi Giovannina, una ragazza sui 17 anni, figlia del fioraio Domenico Aguzzi, con negozio in via Nazionale, 160.

Il Paternostro ha due figli ed è separato da qualche tempo dalla moglie, onde il padre della ragazza l'aveva invitato più volte bruscamente a lasciare in pace quest'ultima, proibendogli anzi di mettere piede nel negozio.

Nel pomeriggio di ieri la Giovannina uscì insieme alla madre Adele. Il Paternostro che attendevala la seguì fino in via Quattro Fontane dove avvicinatala le gettava nella faccia una boccettina di vetriolo.

Alle grida disperate della povera giovane e della madre di lei accorsero alcuni cittadini, tra i quali lo studente Malatesta Pompilio che afferrò pel collo l'avvocato consegnandolo alle guardie.

Intanto la ragazza adagiata in una vettura veniva trasportata all'ospedale di S. Antonio.

L'avvocato mentre veniva trasportato alla sezione di pubblica sicurezza cavata un'altra boccetta di laudano, ne ingoiava il contenuto. Anche esso così fu trasportato all'ospedale.

La ragazza fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Ladri. — In via in Arcione fu arrestato Imperatore Oliva d'anni 30, da Poggio S. Lorenzo perchè aveva rubato due tendine da finestra in danno del suo padrone in via in Arcione 94.

— Il negoziante d'olio Ridolfi Battista con magazzino in via Minerva 48, nei giorni scorsi accolse per carità al suo servizio un mendicante a cui offrì da dormire nel proprio magazzino. Il mendicante, certo Morandi Cesare, d'anni 24, da Firenze, tanto per contraccambiare l'atto filantropico, ieri si allontanò dopo aver rubato vari effetti di vestiario in danno dei Ridolfi e scassinata una cassetta affidata a questi dalla signora Pigozzi Caterina rubandone vari abiti di seta, un orologio e fazzoletti di seta per il valore di lire 100. In seguito ad indagini fu arrestato il Morandi che nell'ottobre scorso aveva espiato la pena di due anni di reclusione. La refurtiva fu sequestrata presso varie agenzie del Monte di Pietà.

— Pel furto in danno del negoziante sarto Cassisi Michele in via Borgognona 42, come noi già dicemmo, fu arrestata la domestica Grassi Clelia, ma in seguito ad indagini della Questura furono arrestati quali ricettatori della refurtiva, Bonantoni Augusto di anni 22, romano, bracciante, Bruni Giacomo di anni 50, romano, materassaio, Di Tommasso Odoardo di anni 33, romano, muratore e Mascenti Gaetano di anni 48, romano, oste.

Un paio di orecchini di brillanti del valore di lire 2000, compendio del furto, furono rinvenuti in una giacca della Grassi.

Baruffe. — La portiera Tassera Maria, d'anni 59, da Isola S. Giulio, in via Merulana 202, senza alcun motivo fu bastonata dal marito Bianchi Luigi, e dal coinquilino Peruzzini Domenico, d'anni 40, da Grotte di Castro, abitante in quel casamento, all'appartamento N. 16, interno. Essa riportò contusioni e frattura della testa guaribili in 25 giorni, all'ospedale di S. Giovanni.

Il Peruzzini fu arrestato.

— Nell'osteria del Velletrano, fuori porta S. Paolo, lo spazzino Pacifici Antonio, d'anni 37, da Barolo, essendo ubbriaco litigò con certo Pietropaolo Mariano e si buscò una coltellata alla coscia destra.

Il carabiniere Merlini Attilio lo condusse alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni.

— Il venditore ambulante, Muratori Silvio, d'anni 40, da Coriano, in piazza S. Cosimato, venne a questione con un individuo che dice di non conoscere. Ricevette una sassata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Iersera alle ore 20 il calzolaio Romani Aristide, di anni 37, da Paliano, tornato in casa al vicolo del Farinone ubbriaco, questionando colla moglie, le assestò un calcio al basso ventre. La poveretta trovandosi in istato interessante fu costretta ricorrere all'ospedale di S. Spirito dove fu giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni.

A S. Spirito — Ricoverati:

La bambina di 17 mesi Pomponi Rosa, romana, figlia del contadino Carlo, romano, abitante fuori porta Angelica, per avere bevuto casualmente, della *trementina*. Niente di grave.

A S. Antonio - Ricoverati:

— In una pista velocipedistica di via Belisario, ieri mattina lo studente Francesco Rippo mentre correva su di una bicicletta cadde e si fratturò la gamba destra. Ne avrà per un mese di cura.

— Il ragazzo Fernando Caetani mentre giuocava con altri compagni, in piazza della Regina, cadde riportando varie contusioni in un braccio.

✝

Sabato prossimo, 20, alle ore 10,30 ant., precise, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte, a cura di **Vincenzo e Francesca Lombardi** sarà celebrato un funerale anniversario in suffragio dell'anima del compianto loro fratello

DOMENICO

Gli amici della famiglia sono pregati di intervenirvi.

La sera del 16 corr. alle ore 10 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Adelaide Palombi ved. De Gasperis

Donna di forte tempra d'animo, vedova in giovanissima età, volle e seppe con alta virtù e con affetto impareggiabile consacrare tutta la vita sua al bene dei figli.

La messa di requiem sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. M. del Popolo stamane giovedì 18 alle ore 10 1[2 ant.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle 16 alle 17 1[2:

1. Marcia militare.
2. Reissiger "Die Felsenmühle" ouverture.
3. "Il barbiere di Siviglia" temporale - "Otello" romanza del Salice - "La donna del lago" marcia e coro de' Bardi.
4. Wagner "La Walkiria" fantasia.
5. Meyerbeer, ballabili nell'opera "Il Profeta."

Monte di Pietà.

Sabato, 20 marzo 1897 — 4a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati il 14 *agosto* 1896 fino alla polizza **157100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *agosto* 1896 fino alla polizza **158090**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera — 1. turno — replica del *Crepuscolo degli Dei*.

Costanzi. — S. M. la Regina iersera assistette alla replica dei *Due Blasoni* salutata al suo apparire dagli applausi del pubblico e dal suono della marcia Reale.

Questa sera spettacolo d'onore del simpatico e bravo artista O. Calabresi. Si rappresenterà *Niobe*. Domani *reprise* della *Tartaruga*.

Valle. — Tanto oggi che domani i graziosi Fantocci di *Holden*, daranno due rappresentazioni al giorno, e ciò per contentare il desiderio di molte famiglie, bramose di condurvi i loro bambini.

Quirino. — La bella e geniale operetta di Roger: *Le Grandi Manovre*, eseguita così bene dalla Compagnia Gargano, da due sere ottiene un grandioso successo, specie per la ricca messa in scena e per il vestiario.

Stasera altra replica.

Manzoni. — Come al solito, *I due derelitti* stasera si replicano.

A proposito: il Decourcelle, l'autore stimato di questo fortunato lavoro, ha diretto una lettera assai lusinghiera all'impresa del cav. A. Mauri, rallegrandosi non solo del successo che sta riportando il suo dramma, ma anche della buona esecuzione, dello scenario e del vestiario splendidi, davvero superiori alle esigenze di un teatro popolare.

Circo Reale. — Stasera la Compagnia equestre diretta dal Mariani rappresenterà la grandiosa azione-sport: *La caccia al cervo*, divisa in tre quadri. Ci assicurano che è stata messa in scena con sfarzo straordinario.

Auguriamoci che sia così. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (I sera) — *Il Crepuscolo degli Dei* ore 20 1[2
Costanzi — *Niobe* - ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 18 e 21.
Quirino. — *Le Grandi Manovre* - ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 21.
Circo Reale — Circo equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso, Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 (Tritone Nuovo. Cinematografo nuovi soggetti - Grotta di Lourdes - Raggi X - Panorama: La Scozia e l'Irlanda. Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina è arrivato in Roma S. A. I. il granduca Nicola di Russia.

Nel pomeriggio di ieri tennero una conferenza alla Consulta gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux e il sottosegretario di Stato alla marina on. Palumbo per deliberare intorno all'invio di 650 uomini per Candia.

Questa forza prenderà imbarco sull'*Eridano* che salperà a giorni per portare viveri e munizioni alla nostra squadra.

Iersera è partito per Milano l'on. Prinetti.

L'on. Gianturco è tornato iersera da Isernia.

Stamane, alle 9 1[2, relazione dei ministri al Quirinale.

Per il sequestro del "Doelwyk."

La Società Lacarrière e Figlio di Parigi — per mezzo del suo legale on. Danieli — ha interposto ricorso contro i Ministri della marina e degli esteri alla Corte di Cassazione, affinchè sia resa nulla la sentenza, 8 dicembre 1896, della Commissione delle prede.

Altro atto di protesta è stato poi presentato dalla Ditta Ruys di Rotterdam per ritardo nella restituzione del piroscafo catturato *Doelwyk*.

Il giorno 16 scadevano i fatali pel ricorso.

I Dervisci.

Il *Daily News* ha dal Cairo:

Qui corrono voci persistenti che il Khalifa sia fuggito da Omdurman.

Alla notizia si presta poca fede quantunque sia fuor di dubbio che Abdullah si prepari a fuggire qualora venisse fatto contro di lui un attacco decisivo.

Frattanto tutti i Baggaras sono stati ritirati da Berber per rinforzare Omdurman e non è stato lasciato che un distaccamento di truppe miste di guarnigione in quella città.

Un certo numero di ufficiali inglesi sono arrivati ora da Dongola. Essi dicono che il distretto è assolutamente tranquillo.

Nella Magistratura.

Caneva-Zanini Cesare, vice-presidente trib. Milano, nominato cons. appello a Casale; Rossi Riccardo, sostit. proc. Re a Milano, nominato procuratore del Re a Biella; Merelli cav. Pietro, idem Brescia, incaricato di reggere la Procura di Acqui; Guelfi Francesco, vice-presidente del tribunale di Catania in aspettativa, è collocato a riposo.

Giovanola Paolo, vice-presid. del trib. di Genova, nominato presidente del trib. di Varallo; Perego cav. Giuseppe, idem di Milano, idem a Castiglione delle Stiviere; Ubertalli cav. Carlo, proc. del Re ad Asti in aspettativa, è confermato per altri sei mesi dal 16 marzo.

Baseggio cav. Leopoldo, proc. del Re a Casale, è applicato a quella procura generale d'appello.

R. Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* a Monsignor Pietro Respighi arcivescovo di Guastalla, e a Monsignor Domenico Ambrosi vescovo di Poggio Mirteto.

Alla Minerva

Il concorso alla Cattedra di Statistica nella Università di Napoli è stato differito al 16 aprile.

L'on. Gianturco ha promesso tutto il suo appoggio al Congresso Universitario che si terrà a Pisa dal 4 all'8 di aprile.

Ministero della Marina.

Il *Palinuro* è giunto a Porto Maurizio; il *Garigliano* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; la *Città di Milano* è partita da Assab; l'*Umbria* è giunta a Montevideo.

Il 2° scaglione dei prigionieri

Ecco l'elenco dei 96 prigionieri, comunicato dal Ministero della guerra:

Tenente: Cartegni Italo, Milano.
Furiere magg.: Chiabotto F., Torino.
Furiere: Marengo A., Udine.

Sergenti.

Anselmi A., Torino — Cardoni A., Macerata

Caporali maggiori.

Bragaglia R., Modena — Marchese G., Mistretta
Marucco V., Maggiora

Caporali.

Bodin G., Arcugnano — Buzzi B., Lurate Abbate
Brusini Cor., S. Antonio — Cosentino A., Tunisi
Damnotti G., Parona Lom. — Figini L., Brignano
Girardo G., Dronero — Mariai G., Paratico
Marzullo C., Saviano — Montani A., Treste
Basella L., S. Elia Apinaisi — Ubaldi G., Turate

Soldati.

Antonelli C., Moricone — Barberis G., Castigl. Asti
Barsanti G. B., Capannori — Bianchi R., Lurate Ab.
Binetti A., Casalitta — Bolero A., Luserna S. G.
Bongiro E., Marcianise — Boventi B., Polaveno
Burnetti G., Ravenna — Campopiani G. Marsanello
Cretti F., Costavolpino — Crosa F., Bolzanetto
Dadda G., Almenno S. Sal. — Davino D., Marigliano
Deddea P., Sospirolo — De Francesco G., Guardia
De Grignis, Ravaschetto — Del Vecchio C., Baselice
De Martino L., Lortica — Di Caterino P., Casal di P.
Dini A., Capannori — Di Paolantonio, Trecelli
Di Salvo G., Messina — Di Stefano, Civitadantona
Dolcini G, Baveri — Dubbioso L., Ponticelli
Esposito F., Napoli — Fardella A., Cassino
Fetrando V., Ovada — Ferraris P., Caravino
Fieramonte, S.G.Lupatotto — Focardi G., Pelago
Gaffuri C., Villa Albeti — Galliano F., Bisacquino
Galvagno A., Casinasco — Giampà B., Nicastro
Ginotti G., Mezzanile — Governi B., Seggiano
Jonnè L., Sant'Elia — Lacqua G., Montabone
Lambrughi G., Cantù — Ligidra S., Ragosa
Magaragi A., Valdagno — Maglio A., Grottolella
Maiocchi N., Chiaravalle — Manna G., Lorenzano
Mariani G., Milano — Mariai A., Certaldo
Micca C., Vigliano — Misio D., Cassino
Mirco G., Acquaviva Cr. — Monti B., Gallarate
Montrucchio G., Torino — Morelli F., San Giuliano
Nagliati C., Pescara — Olivieri A., Mel
Paltronieri F., Nogara — Pandiani G., Chiari
Panzironi A., Zagarolo — Paternostro A., Casalgiove
Perodi C., Lomello — Pieroni G., Capannori
Poggi F., Milano — Portapiedi P., S. Giuliano
Renna F., Bari — Riota F., Murano
Rizzi G., Lesso — Sandri S., Mezani
Schisler R., Poggio Mirteto — Selegato P., Taormina
Spedali N., Acci — Squara G., Vercelli
Taresi D., Roma — Valente D., Canove
Virgilio G., Falciano — Zagari D., Sant'Eufemia

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **New-York** 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un treno militare spagnuolo fu fatto saltare dagli insorti colla dinamite, nella provincia di Pinar del Rio. Vi sono 250 soldati fra morti e feriti.

La rivoluzione nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 17. — I rappresentanti esteri si adoprano a cercare mezzi per ristabilire l'ordine.

Le elezioni in Austria.

(S) **Vienna**, 17. — Risultato definitivo nei Comuni rurali della Galizia.

Riuscirono eletti 13 candidati del Comitato centrale polacco, 5 ruteni-moderati, 2 del Comitato centrale ruteno, 5 partigiani di Stojalowski e 2 candidati del partito popolare polacco.

A Praga nel ballottaggio fu eletto a grande maggioranza, il candidato giovane czeco contro quello socialista.

Nel sobborgo di Smikow la folla si rifiutò di ubbidire all'intimo di disperdersi fattole dalla polizia.

Questa, attaccata a sassate dalla folla, dovette sguainare le sciabole. Un dimostrante rimase leggermente ferito. La folla si disperse. Vennero eseguiti alcuni arresti.

(S) **Vienna**, 17 — Nelle elezioni per la Camera dei Deputati, furono eletti nelle città della Carinzia tre nazionali-tedeschi. Nelle città del distretto di Salisburgo, occorrerà procedere a due ballottaggi.

(S) **Gratz**, 17 — Nelle elezioni dei Comuni rurali della Stiria cinque conservatori, tre sloveni e un nazionale tedesco sono stati eletti deputati al Reichsrath.

La questione della marina in Germania.

(S) **Berlino**, 17 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'Imperatore non accetta le dimissioni presentate dal segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann.

Borse e Mercati

Roma, 17 Marzo 1897.

Mercato debolissimo e senza affari. Pochissime transazioni in Rendita per fine corrente da 94.02 1[2 a 93.95 per chiudere 94 a 94.05.

Per contanti si quotò 93.90 a 93.92 1[2.

Rendita 4 1[2 104.10.

Valori inattivi senza variazioni. Banca d'Italia 701 Meridionali 660 — Acque 1250 — Gas 813 a 814 Omnibus 236 — Condotte 176 — Molini 195 — Metallurgica 117.

Cambi più sostenuti.

Francia 105.70 — Londra 26.58.

Oro 19,30. — Senza affari deboli.

Rendita 93.90.

Cambio dazio doganale 18 Marzo L. 105.74
Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,90

BORSE ITALIANE — 17 marzo 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 90	94 02	93 95	94 17
Id. fine	— —	94 10	94 02	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 95	104 05	104 10	— —
Az. B. d'Italia	701 —	— —	703 —	700 —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	505 —	503 —	504 ½
" " Merid.	660 —	660 —	659 —	660 ½
" di Torino	— —	— —	457 ½	— —
" B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	309 —	308 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	226 50	223 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	292 25	— —	— —
id. Merid.	— —	307 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	462 50	— —	—
" " 4 ½	— —	482 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 72	105 65	105 80	105 70
Berlino id.	130 40	130 45	— —	130 25
Londra id.	26 61	26 61	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 64	26 39

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 17, ore 21,35. — (Borsino) — Rendita 93,92 contanti e 94,01 fine marzo — 4 1[2 per 0[0 104,05 — Meridionali 660 a 661 — Mediterranea 504 — Navigazione 309 — Raffinerie 227 — Banca d'Italia 701 a 702 ex.

Parigi, 17, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 10	— —
" 3 0[0 perp.	102 17	102 17	— —
" 3 1[2 0[0	106 —	106 —	— —
ITALIANA 5 0[0	89 20 89 05	88 90	— —
turca	17 95	17 85	— —
spagnuola	59 ⅜	59 ⁵⁄₁₆	— —
russa nuova	92 ⅞	92 80	— —
portoghese	— —	23 ⁷⁄₁₆	— —
ungherese	— —	103 ³⁄₁₆	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	
Banca di Parigi	822 —	820 —	—
Banca Ottomana	— —	509 —	— —
Credito Fondiario	— —	689 —	— —
Azioni di Suez	— —	3180 —	— —
Lotti Turchi	— —	60 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	625 —	623 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ⅛	— —
su Londra	— —	25 16 ½	— —
su Madrid	28 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi 17, ore 15.55 (Fonte italiana). — Deboli notizie Grecia 102.16 — 10[50 — 22[25 — 88.90 — 70[50 — 125[5 — 623 — 17.85 — 25[60 — 45[25 125[5 — 509 — 4[10 — 8[5 — 665 — 59.31 — 62[50 — 1[25 — 606.

Parigi, 17, ore 19. — (Fonte francese) — Dispacci Atene snervano mercato.

Vienna, 17, sostenuta	17	17
C° austriaco	357 —	357 25
R. aust. oro	122 60	122 55
Id. carta	101 05	100 90
N.si d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 10	45 10
C. Londra	119 80	119 80

Londra 17, chiusura	17	17
N.vi Cons.	112 —	111 ⅞
Italiana	88 ⅛	87 ⅞
Turca	18 —	17 ¾
Egiziano	105 ⅞	105 ¾
Argento	28 ⅛	28 ⁵⁄₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 17 sostenuta	17	17
Ital. cont.	89 75	89 30
f. mese	89 60	89 —
Mediter.	94 20	93 80
Merid.li	124 50	123 70
N.P. russo	66 60	66 60
Rublo	216 35	216 35
C. Italia	76 75	76 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA riservata per fine marzo	Balle N.	10000 10000

Havre, 17 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Importazioni del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N. 4530	1130
Caffè, Santos good average TENDENZA ferma	Vendite sacchi N. Prezzo f. marzo 53 75	5000

Parigi, 17 marzo ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	10	46	10	sostenuta
Avena	15	80	15	90	sostenuta
Olio di oliva	52	50	52	75	sostenuta
Spiriti	36		35		pesante
Zuccheri	26		26	60	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Brisaille abbassò la testa senza rispondere.

— Disgraziato! perchè non le dicevi! Credevo, che fosse semplicemente per far arrabbiare il visconte Kergaël, apparendo minaccioso come le spettro dell'onore coniugale oltraggiato, in mezzo alla loro felicità insolente e sacrilega; ma non credevo che la lotta dovesse essere tanto aspra e violenta.

" Perchè ci hai parlato di orgoglio ferito, di vendetta, di rivendicazione, dal momento che si trattava di amore?

— Eh! — rispose ingenuamente Brisaille — non ne sapevo nulla, dal momento che non la conoscevo.

Questa strana risposta, data da un uomo ammogliato, fece sorridere Chaponot, che non pensava una parola di quello che aveva detto e che non aveva che uno scopo: consolare Brisaille e farlo rinascere alla speranza.

— Adesso che sappiamo i veri moventi della nostra intrapresa, il risultato non sarebbe dubbio. Maggior energia, e maggiormente accaniti, dal momento che non si tratta di vana soddisfazione morale, ma della felicità dell'intera tua vita, giuriamo solennemente di gettare fra le tue braccia quella bionda giovane che l'ironia del caso ha fatto tua moglie.

" Via, Panuffe, giura!

L'ex-cantore distese parallelamente al magro braccio di Chaponot la sua grossa e corta mano, e, con aria grave, ambedue dissero:

— Lo giuriamo!...

Brisaille li guardava, sbalordito.

Poi, alzando le spalle:

— Siete pazzi, disse con amarezza.

— Ma no, ma no... — esclamò Chaponot. — Non abbiam perduto nessun mezzo per agire: non sono io forse tuttora addetto al regio consolato, e non posseggo la beata lettera d'ordine che mi dà diritto di arrestare la signora Brisaille, in qualunque posto sia sul territorio francese?

— Ma, chi sa dove quel maledetto visconte ha eletto domicilio — disse Brisaille, incredulo. — Chi sa che non abbia lasciato Parigi, e la Francia stessa?

— Amico, credimi, mi obbligo di scoprire tutto ciò in poco tempo.

" Prima di tutto, Kergaël non può assentarsi da Parigi presentemente, perchè Luigi XV è al Louvre.

" Le sue funzioni, come guardia del corpo, lo tengono addetto alla persona del Re. Di più, egli ha un'indole poco prudente, e giurerei che non rimarrà due intere giornate senza vedere la sua bella, se pure l'ha lasciata tanto tempo sola in qualche nuovo nascondiglio.

" Ebbene, quando anche dovessi mettergli alle calcagna tutti i famigli del regio consolato, troverò questo ritiro ed agirò vigorosamente.

— Ma essi omai staranno in guardia, e quindi sarà più difficile della prima volta — disse Brisaille.

— Preferisco un'aperta resistenza colle armi alla mano — dichiarò Chaponot — così sarà affare dei gendarmi che mi accompagneranno.

— Non riuscirete.

— Ne dò la mia parola di Gatinese, — affermò raddrizzando la persona con maestà - ne dò la mia parola, ti dico, e riescirò.

— Dopo un simile giuramento — aggiunse con severità Panoffe — non vi è più da dubitare.

— Non domando di meglio che credervi. Riuscite dunque. Vi perdonerò in seguito tutte le sofferenze sofferte in questa nefasta serata.

— Allora, ci consideriamo come perdonati.

Tacquero per alcuni momenti.

— Sono le cinque — riprese finalmente Brisaille, guardando il vecchio orologio in legno scolpito che adornava uno degli angoli della camera.

— Si — rispose Chaponot, andando a scostare la tenda della finestra — fa giorno, comincia il via vai per la via. Via, ritiriamoci, giacchè se la nottata è stata mal impiegata, è stata almeno laboriosa.

" Qualche ora di riposo ci darà forze sufficenti per ricominciare con maggior vigore il compito che ci siamo imposti.

— Io, ritorno al palazzo Kergaël — disse Brisaille — se scopro qualcosa d'importante, dove posso farvelo sapere?

— Fino a mezzogiorno, dormiremo nel nostro alloggio che sai, in via S. Antonio; fino alle due saremo all'ordine, dal tenente di polizia, e dalle due fino alla sera alla bettola dei *Tre Barbi*.

Ciò detto, i Gatinesi abbandonarono la camera sontuosa dell'albergo, e giunti in istrada si separarono.

Giuseppe, ben inteso, si era spogliato del suo costume d'innamorato, e col cuore gonfio d'amarezza e di rimpianti, aveva ripreso la livrea.

A passo rapido, giunse al palazzo Kergaël.

Nella vecchia abitazione signorile, tutti dormivano ancora; egli entrò senza far rumore dalla porticina del parco e penetrò nel padiglione isolato che abitava da un mese insieme a Pont-Scorff, suo supposto padrone.

Non stette molto a trovare il suo letto, e dopo aver avuto ogni specie di visione bislacca, s'addormentò di un sonno pesante, turbato da sogni sgradevoli.

La campana della chiesa di S. Paolo che suonava mezzogiorno e l'uscita della messa lo svegliò di soprassalto.

S'alzò a sedere, si strofinò gli occhi gonfi di sonno e riflettè per qualche momento.

Ogni volta che gli tornavano in mente gli avvenimenti successi, faceva una smorfia molto significante.

MARIETTA

Ad un tratto, credette di udire una voce di donna vicino alla sua camera.

Sorpreso, sporse la testa e tese le orecchie più che potè.

Giuseppe non s'ingannava, e presto si convinse che due donne parlavano ad alta voce nella camera di Pont-Scorff.

La cosa era anormale.

Mezzogiorno!... dopo aver passata la notte nella via vecchia del Tempio, il cavaliere doveva essere ancora immerso nelle delizie d'un sonno riparatore...

Due voci di donna!... dolci, vibranti, piene di gioventù!...

— Vediamo — disse Brisaille scuotendosi come un cane bagnato — sogno forse ancora?... Non è possibile!... Gian-Mi... no, no! Pont-Scorff è troppo abile per commettere imprudenze simili.

" Condurre le sue amanti sotto il tetto dei Kergaël, quando fra sette giorni sposa la Signorina Luigia, sarebbe grossa, e non mi par possibile!...

Eppure son due voci di donna!... Per bacco!... ma ne voglio accertare...

E saltando giù dal letto, infilò le calze e si gettò una giubba sulle spalle.

Ciò fatto, aprì la porta con precauzione e sporse la testa nell'apertura.

Non aveva sognato, ed ora giungevano fino a lui, chiare ed armoniose, due voci femminili di cui ricordava vagamente il timbro. Ma ebbe un bel fare, chè gli fu impossibile distinguere le parole.

— Perdio! — disse — non ci capisco nulla... Due donne qui!... Di dove vengono?... Perchè io non ne sono avvertito?

" Quali sono le loro funzioni?... di domestiche o di padrone?

Rimase per un momento pensieroso cercando di rispondere alle domande che rivolgeva a sè stesso.

Vedendo che non poteva:

— Corpo di Bacco! — esclamò con atto risoluto — giacchè faccio la parte di servo, prendiamo gli atteggiamenti del mestiere senza vergogna. Ascoltiamo e guardiamo più da vicino.

Allora si cacciò cautamente nella camera di Pont-Scorff.

Dopo essersi assicurato che non avrebbero potuto sorprenderlo, pose l'occhio alla serratura e guardò.

In fondo alla stanza, la porta d'uno spogliatoio aperta e situata nell'asse della porta d'entrata permetteva di vedere due donne, una seduta, l'altra in piedi.

Voltavano le spalle alla porta d'entrata e quindi a Brisaille.

Dopo qualche momento d'attenzione:

— Ci sono — disse il Gatinese — quella che è seduta e che appena vedo è la padrona, quell'altra di cui vedo le spalle soltanto è la domestica.

Poi riprese:

— La domestica pettina la padrona; ma... dove diavolo ho visto una così splendida capigliatura bionda.

" La servetta è incipriata e pettinata alla moda, cosa che mi pare non piaccia alla padrona...

Ad un tratto, un pensiero gli attraversò la mente.

— Dio del cielo! — esclamò — sarebbe mai possibile?...

In preda ad un'emozione violenta, continuò a guardare con impazienza febbrile.

In quel momento la servetta volse la testa, e Brisaille potè osservare a suo agio la figurina sorridente e graziosa.

— Giustina! — esclamò — E' proprio lei!... è proprio quella briccona, che colle sue indicazioni mi ha cacciato in questo ginepraio!... Ebbene, tutto cammina bene e la stupidaggine di Chaponot può ripararsi.

" Si sono rifugiati qui!... Pont-Scorff, certo... A quale scopo?... poco importa... Le ho in mano... Il caso mi aiuta, si vede che non son fortunato in fatto di matrimonio.

Mentre Brisaille faceva queste rapide riflessioni, Giustina terminava la toeletta della padrona e così il povero uomo, avido e fremente potette contemplare la graziosa, la civettuola signora Brisaille secondo la legge.

— Posizione strana quella d'un marito che guarda sua moglie dal buco della chiave! — mormorava — bisogna sperare che questa sera le distanze saranno abbreviate...

Esse parlavano fra di loro, e lui ascoltava

— Enrico non ritorna — diceva Rosa inquieta — mi trovo molto agitata, in questa casa che non conosco.

— State tranquilla, signora — rispose Giustina — il visconte non tarderà. Egli deve scoprire una casa molto nascosta nella quale quel bruto Brisaille non possa venire più a perseguitarci.

" Il visconte prenderà le sue risoluzioni, e noi non udremo più parlare di questo Brisaille della malora.

— Contateci sopra, bella mia! — disse fra sè il Gatinese, che non perdeva una parola.

— Povero ragazzo! — riprese con dolcezza Maria-Rosa — abbiamo anche noi dei torti verso di lui. Enrico ha avuto un'idea strana... e a me pare di aver commesso un sacrilegio...

— Non fa niente — diceva Brisaille che cominciava a intenerirsi — è sempre una buona donna!...

Non ebbe tempo di pensar altro, poichè udì un passo frettoloso dietro di sè.

Si trasse sollecito da parte e rientrò in due salti nella sua camera.

Era tempo, perchè Enrico di Kergaël giungeva all'estremità del corridoio.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccoli* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *ai 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	21,50	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,2[illegible]	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,43	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,16	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,50	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	22,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,58	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,30	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	6,29	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione											
Roma	p.	5,30	6,57	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,30	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	19,51	—	—	—
Roma	a.		8,56	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Jonga, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beequer Waldt Lipsia